Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1915 — **Roma — Lunedì, 21 giugno** — **Numero 155**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 }
Altri annunzi . . . . » 0.30 } per ogni linea o spazio di linea.

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 866 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 7 luglio 1907, n. 435, che autorizza il Governo del Re a concedere una lotteria per l'ammontare di due milioni di lire a favore dell'ospedale Civico di Palermo;

Vista la legge 23 giugno 1912, n. 615, che trasporta dall'esercizio 1911-912 all'esercizio 1914-915 il periodo di svolgimento della lotteria predetta;

Visto il decreto Reale 11 febbraio 1915, n. 152, col quale viene fissata al 30 giugno 1915 la data della estrazione della ripetuta lotteria;

Considerato che le eccezionali condizioni del momento consigliano di assecondare le premure dei rappresentanti dell'ente concessionario per un rinvio della estrazione suddetta ad epoca più opportuna;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'estrazione della lotteria a favore dell'ospedale Civico di Palermo autorizzata con legge 7 luglio 1907, n. 435, è prorogata.

Art. 2.

Con decreto Reale sarà stabilito il giorno in cui la estrazione dovrà effettuarsi.

Art. 3.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 giugno 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — DANEO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 799 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Viste le leggi 4 giugno 1911, n. 487, e 20 marzo 1913, n. 206;

Vista la legge 24 dicembre 1914, n. 1443, che proroga il termine stabilito dall'art. 87 della legge 4 giugno 1911 suddetta;

Visto il R. decreto 17 gennaio 1915, n. 277, col quale l'amministrazione delle scuole elementari e popolari della provincia di Cuneo è affidata al Consiglio scolastico, tranne che per i Comuni compresi nell'elenco unito al presente decreto;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 929, e visti i prospetti di liquidazione formati dall'ufficio scolastico in applicazione dell'art. 1 dello stesso regolamento; le deliberazioni dei Comuni contemplati nel presente decreto e del Consiglio scolastico o della Commissione istituita a norma dell'art. 93 della citata legge del 4 giugno 1911, n. 487, con le quali viene determinato l'ammontare del contributo da versarsi annualmente da ciascun Comune alla tesoreria dello Stato, a norma dell'art. 17 della citata legge;

Visto l'art. 68 del regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 930;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione, di concerto con il ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'amministrazione delle scuole elementari e popolari dei comuni della provincia di Cuneo indicati nell'elenco annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dai ministri della pubblica istruzione e del tesoro, è affidata al Consiglio scolastico della stessa Provincia a tutti gli effetti della legge 4 giugno 1911, n. 487; e dei regolamenti pubblicati per l'applicazione della stessa legge, a cominciare dal 1° maggio 1915.

Art. 2.

È approvata la liquidazione dei contributi che ciascun Comune deve annualmente versare alla tesoreria dello Stato a norma dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, il cui ammontare rimane stabilito nella somma indicata rispettivamente nell'elenco di cui al precedente articolo, salvo le variazioni che potranno eventualmente essere apportate alla somma così determinata per effetto dell'applicazione dello stesso art. 17 (ultimo comma) e dell'art. 93 (ultimo comma) della citata legge.

Nello stesso elenco, annesso al presente decreto a norma dell'art. 1, è pure indicato il numero dei maestri e delle scuole amministrate dai Comuni alla data del presente decreto.

Art. 3.

Agli effetti dell'art. 9 della legge 20 marzo 1913, n. 206, il prefetto della provincia di Cuneo emanerà con le norme previste dall'art. 30 del regolamento approvato con R. decreto in data 1° agosto 1913, n. 930, il decreto previsto dallo stesso articolo entro il mese di aprile ordinando che il rilascio delle delegazioni a garanzia del versamento del tesoro dei contributi annuali che lo Stato deve corrispondere per loro conto all'Amministrazione scolastica provinciale, sia effettuato entro il mese di maggio successivo.

Art. 4.

Al bilancio dell'Amministrazione provinciale scolastica per la provincia di Cuneo formato per la prima applicazione della legge 4 giugno 1911, n. 487, saranno apportate le variazioni dipendenti dal presente decreto, e cioè comprenderà anche le entrate e le spese relative ai 2[12 dell'esercizio finanziario 1914-915, per i Comuni compresi nell'elenco unito al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 febbraio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

GRIPPO — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Provincia di Cuneo

Elenco delle somme che i Comuni devono versare annualmente alla tesoreria dello Stato in seguito al passaggio delle scuole elementari all'Amministrazione scolastica provinciale e numero complessivo delle scuole e degli insegnanti.

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc., a norma del parag. 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del parag. 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, numero 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
1	Aisone	1,297 12	66 94	1,364 06	2	2
2	Bagnasco	3,539 54	200 35	3,739 89	5	4
3	Battifollo	1,260 66	60 41	1,321 07	2	2
4	Bernezzo	6,621 02	295 25	6,916 27	6	6
5	Bosia	1,101 58	61 77	1,163 35	2	2
6	Bossolasco	2,998 68	158 73	3,157 41	5	4
7	Boves	17,734 47	1,085 97	18,820 44	24	22
8	Brossasco	3,345 28	252 11	3,597 39	7	4
9	Caraglio	11,071 86	612 77	11,684 63	15	14
10	Castagnito	2,946 68	175 01	3,121 69	4	4
11	Castellinaldo	2,274 68	119 69	2,394 37	4	3
12	Castelnuovo Ceva	840 —	68 40	908 40	1	1
13	Castino	3,408 14	171 07	3,579 21	4	3
14	Cervasca	5,124 67	303 54	5,428 21	8	7
15	Ceva	15,467 66	1,040 08	16,507 74	18	16
16	Cherasco	25,110 39	1,632 54	26,742 93	29	23
17	Chiusa Pesio	11,809 53	690 47	12,500 —	17	14
18	Cortemilia	7,641 82	659 21	8,301 03	6	2
19	Diano d'Alba	8,411 44	416 37	8,827 81	9	6
20	Dogliani	11,890 68	762 47	12,653 15	14	13
21	Fossano	42,067 26	2,667 17	44,734 43	40	42
22	Frabosa Sottana	4,378 30	275 60	4,653 90	9	8
23	Garessio	14,985 98	781 38	15,767 36	20	16
24	Gorrino	1,655 33	90 25	1,745 58	2	2
25	Guarene	5,665 01	323 14	5,988 15	7	7

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc., a norma del parag. 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del parag. 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, numero 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
26	La Morra	9,923 75	563 30	10,487 05	13	12
27	Manta	1,886 —	245 76	2,131 76	3	3
28	Mombasiglio	1,359 34	250 87	1,610 21	3	2
29	Monasterolo Savigliano . . .	2,448 —	142 08	2,590 08	3	3
30	Monteu Roero	4,538 99	282 21	4,821 20	7	4
31	Monticello d'Alba	3,649 80	223 56	3,873 36	6	4
32	Moretta	5,400 —	515 30	5,915 30	5	5
33	Novello	3,871 —	296 76	4,167 76	8	3
34	Pamparato	5,360 —	361 96	5,721 96	8	7
35	Peveragno	13,480 37	760 83	14,241 20	18	17
36	Pianfei	3,438 22	182 84	3,621 06	5	5
37	Piasco	4,480 65	177 30	4,657 95	5	4
38	Racconigi	20,776 84	1,222 17	21,999 01	21	21
39	Revello	10,571 34	591 29	11,162 63	13	13
40	Rittana	1,810 —	144 60	1,954 60	4	2
41	Roddino	1,812 33	110 24	1,922 57	3	3
42	Rodello	1,001 33	80 40	1,081 73	2	2
43	Rossana	3,923 04	244 47	4,167 51	7	6
44	San Michele Prazzo	2,253 07	143 18	2,396 25	4	3
45	Santa Vittoria D'Alba	2,430 —	138 —	2,568 —	3	3
46	Santo Stefano Belbo	13,372 50	834 26	14,206 76	17	17
47	Santo Stefano Roero	3,513 72	225 13	3,738 85	5	5
48	Savigliano	46,840 18	2,850 27	49,690 45	48	49
49	Scagnello	1,243 12	72 80	1,315 92	2	2
50	Somaico	2,481 19	142 17	2,623 36	3	3
51	Sommariva Bosco	11,032 85	743 14	11,775 —	14	11
52	Torre Bormida	1,287 33	78 61	1,365 94	2	2
53	Trinità	8,785 12	499 16	9,284 28	10	10

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc. a norma del paragrafo 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del paragrafo 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
54	Ussolo	1,398 —	79 68	1,477 68	2	2
55	Valloriate	2,194 87	171 64	2,366 51	4	2
56	Venasca	4,227 03	291 48	4,518 51	7	4
57	Verzuolo	7,438 50	511 69	7,950 19	10	10
58	Vezza d'Alba	4,854 31	332 67	5,186 93	9	8
59	Villafalletto	8,185 —	686 62	8,871 62	11	10
60	Villar San Costanzo	3,850 67	273 04	4,123 71	7	5
	Totali . . .	437,766 24	27,449 17	465,215 41	552	489

Visto, d'ordine di Sua Maestà:

Il ministro del tesoro
CARCANO.

Il ministro della pubblica istruzione
GRIPPO.

Il numero 867 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visti i RR. decreti 29 settembre 1885, n. 3368; 2 giugno 1889, n. 6112; 22 ottobre 1905, n. 539; 21 maggio 1911, n. 510; 22 ottobre 1914, nn. 1152 e 1154, e 1° novembre 1914, n. 1193;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Alle marche da bollo a tassa fissa ed in ragione della dimensione della carta da centesimi 50 e da L. 1, 2, 3 e 4, oltre l'aumento di due decimi, stabilite col citato R. decreto 22 ottobre 1905, n. 539, ne sono sostituite altre del prezzo di centesimi 65, di L. 1,25, 2,50, 3,75 e 5,00, aventi il formato, i disegni ed i colori identici a quelli delle marche ora esistenti, salvo l'indicazione del nuovo valore con le parole «Centesimi 65, L. 1,25, L. 2,50, L. 3,75 e Lire cinque».

Art. 2.

Alle marche da L. 1, 2, 3, 5 per la riscossione delle tasse sulle concessioni governative e sugli atti e provvedimenti amministrativi, stabilite col citato R. decreto 29 settembre 1885, n. 3368, e alle marche doppie per atti amministrativi da L. 5 e 10 stabilite con l'altro R. decreto 21 maggio 1911, n. 510, ne sono sostituite altre del prezzo rispettivamente di L. 1,25; 2,50; 3,75; 6,30; 5,25 e 10,50.

Art. 3.

Le nuove marche per la riscossione delle tasse sulle concessioni governative e sugli atti e provvedimenti amministrativi da L. 1,25; 2,50; 3,75 hanno la forma di un rettangolo, alto millimetri trentotto e largo millimetri ventidue, e sono stampate su carta bianca portante nella filigrana la Corona Reale, nei colori seguenti:

Marca da L. 1,25, colore giallo-cupo;
Marca da L. 2,50, colore violetto;
Marca da L. 3,75, colore verde.

Ciascuna marca presenta in alto, su di un fondo circolare lineato, l'effigie del Re, circondata dall'iscri-

zione « Vittorio Emanuele III, Re d'Italia », ed in basso la leggenda « Atti amministrativi », sotto la quale è indicato il prezzo rispettivo colle parole: L. 1,25; L. 2,50; L. 3,75.

Le nuove marche per concessioni governative ed atti amministrativi da L. 5,25, L. 6,30 e L. 10,50 sono doppie colle dimensioni complessive di millimetri quarantaquattro in larghezza e millimetri trentotto in altezza, esclusi i margini estremi, e sono stampate su carta bianca portante nella filigrana la Corona Reale, nei colori seguenti:

Marca da L. 5,25, colore bruno-rosso;
Marca da L. 6,30, colore rosso-marrone;
Marca da L. 10,50, colore verde.

Nell'interno delle due parti di tali marche campeggiano due circoli uguali, racchiudenti, quello di destra il valore della marca in cifre arabiche su fondo a guilloche, l'altro a sinistra l'effigie Reale, circondata dalla iscrizione « Vittorio Emanuele III, Re d'Italia » su fondo lineato orizzontalmente. Nella parte inferiore trovasi la leggenda « Atti amministrativi » e più sotto l'indicazione del valore in caratteri maiuscoli. Gli spazi liberi fra i circoli, le leggende e le indicazioni anzidette sono occupati da piccoli fregi.

Art. 4.

Le marche che servono al pagamento delle tasse di L. 2 e L. 10 per rilascio di passaporti, di L. 1 e L. 5 per vidimazione di passaporti e di L. 3 e L. 5 per legalizzazione di firme sugli atti esteri o destinati all'estero stabilite col citato R. decreto 2 giugno 1889, n. 6112, sono sostituite da altre marche del prezzo rispettivamente di L. 2,50; 12,60; 1,25; 6,30; 3,75 e 6,30.

Art. 5.

Le dette nuove marche hanno la forma di un rettangolo alto millimetri trentotto e largo millimetri ventidue e sono stampate su carta bianca portante nella filigrana una Corona Reale, nei colori seguenti:

Marche per rilascio di passaporti:
da L. 2,50, colore bruno-cupo;
da L. 12,60, colore violetto.

Marche per vidimazione di passaporti:
da L. 1,25, colore bruno-rosso;
da L. 6,30, colore verde-minerale.

Marche per legalizzazione di firme su atti esteri o destinati all'estero:
da L. 3,75, colore giallo-boeuf;
da L. 6,30, colore turchino.

Le marche per rilascio di passaporti portano nella parte superiore la parola: « Passaporto », in quella inferiore l'indicazione del valore rispettivo espresso colle parole: L. 2,50, L. 12,60 e nella parte centrale in campo elittico lineato, l'effigie del Re, circondata dall'iscrizione: « Vittorio Emanuele III, Re d'Italia ».

Le marche per vidimazione di passaporti presentano nel centro, su di un fondo circolare lineato, l'effigie del Re circondata dalla detta iscrizione, in alto le parole: « Passaporto » « Vidimazione » ed in basso le indicazioni del valore: L. 1,25 - L. 6,30.

Le marche per legalizzazione di firme hanno nella parte superiore le leggende: « Affari esteri » « Legalizzazioni »: nella parte centrale, su di un campo lineato racchiuso da cornice ottagonale, l'effigie del Re e sotto di essa l'indicazione del prezzo rispettivo colle parole: L. 3,75 - L. 6,30.

Art. 6.

La vendita e l'uso delle nuove marche di che ai precedenti articoli incomincierà a misura che gli uffici del registro e bollo ne saranno provvisti.

Provvisoriamente continuerà la vendita e l'uso delle corrispondenti marche portanti sovraimpressa l'indicazione dei nuovi valori in cifre arabiche in nero od in tutte lettere parimente in nero, istituite con R. decreto 1° novembre 1914, n. 1193.

Art. 7.

Col giorno 31 luglio 1915 cesserà l'uso delle attuali marche sfornite della sovrimpressione del nuovo prezzo, che vengono sostituite col presente decreto, salvo il diritto nei possessori e nei distributori secondari di chiederne il cambio con altri valori di bollo per un importo corrispondente, non oltre il giorno 31 dicembre 1915.

Quando sorga il dubbio di alterazione o di precedente uso delle marche presentate al cambio, il ricevitore, prima di effettuarne il cambio, ne riferirà all'Intendenza di finanza, perchè promuova, se del caso, la perizia dell'Officina governativa delle carte-valori.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 giugno 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

DANEO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto il seguente decreto:

N. 864

Regio Decreto 3 gennaio 1915, col quale, sulla proposta dei ministri dell'istruzione pubblica e del tesoro, viene istituita in Modica una R. scuola normale promiscua con effetto dall'1 ottobre 1914.

IL MINISTRO DEL TESORO

DI CONCERTO CON QUELLO DELLE FINANZE

Visto l'art. 7 dell'allegato *I* alla legge 22 luglio 1894, n. 339;

Visto il decreto Ministeriale del 4 dicembre 1914, n. 108210, e quelli precedenti ai quali esso fa riferimento;

Visto il R. decreto 19 febbraio 1899, n. 54;

Determina:

Art. 1.

Le disposizioni del citato decreto Ministeriale 4 dicembre 1914, n. 103210, riguardanti l'accettazione a tutto giugno 1915 dei biglietti di Stato e di Banca in pagamento dei dazi doganali d'importazione e le modalità delle relative scritturazioni e dei versamenti, sono prorogate a tutto il 31 dicembre 1915.

Art. 2.

L'accettazione delle monete divisionali d'argento di conio italiano in pagamento degli stessi dazi doganali d'importazione è regolata dal R. decreto 19 febbraio 1899, n. 54.

Art. 3.

I direttori generali del tesoro e delle gabelle sono incaricati della esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 10 giugno 1915.

Il ministro del tesoro
CARCANO.

Il ministro delle finanze
DANEO.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693 ed il regolamento generale per la sua esecuzione, approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756;

Visto il regolamento per il personale ed i servizi delle Manifatture dei tabacchi, approvato con R. decreto 27 giugno 1912, numero 1461;

Visto il decreto Ministeriale 7 aprile 1915, n. 8806 circa gli esami da volontario tecnico ad ufficiale tecnico nelle Manifatture dei tabacchi;

Visti gli atti e verbali della Commissione esaminatrice nominata con l'anzidetto decreto Ministeriale;

Determina:

È approvata, ai sensi dell'art. 22 del citato regolamento 27 giugno 1912, n. 1461, la graduatoria per la nomina ad ufficiale tecnico di ultima classe nelle Manifatture dei tabacchi dei seguenti volontari tecnici, con riserva di anzianità nei riguardi del volontario ing. Socci in servizio militare:

Berti ing. Elbano, punti 163,45 — Picone ing. Amilcare, id. 161,80 — Grisone ing. Alessandro, id. 157,80 — Albeggiani ing. Giuseppe, id. 154,90 — Tarantola ing. Biagio, id. 154.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 28 aprile 1915.

Il ministro
DANEO.

MINISTERO DELL'INTERNO

Commissione Reale pel credito comunale e provinciale

Comune di Sersale (Catanzaro)

Riscatto di debiti

Avviso di convocazione di creditori.

A termini e per gli effetti degli articoli 3 e 7 della legge 17 maggio 1900, n. 173, e 24 del regolamento 24 dicembre 1900, n. 501 ed in virtù della facoltà delegata dalla Commissione Reale per il Credito comunale e provinciale nella seduta del 9 giugno 1915 il sottoscritto convoca i creditori del comune di Sersale, in provincia di Catanzaro, all'adunanza che avrà luogo presso quella prefettura il giorno 15 luglio p. v., alle ore 10 ant.

In tale adunanza il delegato della R. Commissione offrirà ai creditori il 50 0|0 a saldo di ogni loro avere liquidato in via approssimativa a tutto il 30 giugno 1915.

I debiti che si sottopongono a transazione, salva ogni più precisa liquidazione, sono:

1. Debito verso la Società Maccaferri e comp. rappresentata dall'ing. Roberto Maccaferri per la costruzione del cimitero	L.	38,086 50
2. Id. verso gli eredi di Nazzareno Ricci per lo stesso oggetto	»	687 55
3. Id. verso la stessa ditta Maccaferri per la strada consortile Cropani-Sersale-Cervis	»	33,752 35
4. Id. verso i fratelli Francesco e Giuseppe Asturi di Catanzaro per lo stesso oggetto	»	7,989 35
5. Id. verso gli eredi di Nazzareno Ricci per lo stesso oggetto	»	6,262 90
6. Id. verso La Lia Vincenzo ex tesoriere comunale	»	933 97
7. Id. verso espropriati per strade (a calcolo)	»	10,500 —
Totale	L.	98,812 62

Le operazioni di riscatto avranno principio appena ultimate le formalità relative; e sulle somme convenute in via di transazione decorrerà l'interesse del 4 0|0 all'anno a datare dal 1° luglio 1915 fino al giorno in cui sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* l'avviso per la presentazione dei titoli di credito.

Si avverte, inoltre, che trascorsi tre mesi dalla regolare presentazione dei titoli di credito avvenuta in seguito all'avviso predetto senza che siasi effettuato il pagamento relativo, decorreranno parimente gli interessi nella suindicata misura, sempre quando però il maggior ritardo nel pagamento medesimo, oltre i detti tre mesi, sia imputabile all'Amministrazione comunale e non ai creditori.

Salva l'approvazione da parte della Commissione Reale e dei ministri dell'interno e del tesoro, la transazione sarà valida quando venga accettata da tanti creditori che rappresentino almeno tre quarti dei debiti dichiarati transigibili.

Nel caso in cui la seduta andasse deserta per non essersi raggiunti i 3|4 suindicati ne sarà tenuta altra in giorno da destinarsi, secondo l'avviso che verrà ripetuto.

Gli interessati potranno intervenire personalmente all'adunanza o farsi rappresentare da appositi delegati, muniti di regolare procura, ed esibiranno al presidente dell'adunanza un foglio di riconoscimento ed i titoli comprovanti il rispettivo credito.

Roma, 18 giugno 1915.

Il presidente
SCAMUZZI.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Magistratura.

Con decreto Luogotenenziale del 30 maggio 1915:

Piazza cav. Baldassare, consigliere di Corte di appello in funzioni di presidente di sezione del tribunale civile e penale di Palermo, è nominato, col suo consenso, consigliere della Corte di appello di Palermo.

Agnesa Virdis cav. Giov. Battista, presidente del tribunale civile e penale di Oristano, è richiamato, a sua domanda, al posto di presidente del tribunale civile e penale di Oristano.

Carrelli nob. cav. Angelo, sostituto procuratore generale presso la Corte di appello di Catanzaro, è nominato procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Avezzano.

Martinelli cav. Giuseppe, sostituto procuratore generale presso la sezione di Corte di appello di Potenza, in aspettativa per infermità, è confermato a sua domanda, nell'aspettativa stessa.

Cerelli Vittori cav. Antonio, sostituto procuratore generale presso la Corte di appello di Trani, in aspettativa per infermità, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa stessa per sei mesi.

Farlatti nob. cav. Federico, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Avezzano, è tramutato ad Udine.

Fragano cav. Gennaro, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Palmi, è tramutato a Termini Imerese.

Ricci cav. Agostino, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Orvieto, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per infermità per due mesi.

La Nera cav. Angelo, giudice del tribunale civile e penale di Viterbo, è nominato consigliere di Corte di appello e destinato in funzioni di presidente di sezione del tribunale civile e penale di Bari.

Falvella cav. Michele, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Salerno, è nominato procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Palmi.

D'Agostino cav. Vincenzo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Lecce, è nominato procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Reggio Calabria.

Mercatelli cav. Giovanni, giudice di tribunale civile e penale, posto a disposizione del Ministero degli affari esteri per esercitare l'ufficio di console giudice in Alessandria di Egitto, è nominato, col suo consenso, sostituto procuratore generale presso la sezione di Corte di appello in Potenza.

Resignani cav. Alberto, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Milano, è nominato procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Breno.

Gentile Carmelo, giudice del tribunale civile e penale di Catania, è ivi incaricato dei giudizi di graduazione durante il corrente anno giudiziario.

Dattino cav. Giovanni, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile a penale di Napoli, è applicato con funzioni di sostituto procuratore generale, all'ufficio di procura generale presso la sezione di Corte d'appello di Potenza.

Con decreto Luogotenenziale del 30 maggio 1915:

Miglino Carlo, giudice del tribunale di Milano, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Torino.

Dolci Aurelio, giudice in funzioni di pretore nel 2° mandamento di Bergamo, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Bergamo.

Ruggiero Giovanni, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Carovilli, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Pignataro Maggiore.

Costa Natale, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di San Miniato, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Sesto Fiorentino.

Del Monego Attilio, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Preseglie, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Este.

Di Stefano Nicolina Giovanni, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Ormea, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Revello.

Mazzarella Oscar, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Postiglione, è tramutato alla pretura di Polla.

Giudice Pietro, giudice di 4ª categoria presso il tribunale di Milano, è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Catanzaro.

Donadu Giovanni Antonio, sostituto procuratore del Re di 4ª categoria presso il tribunale di Monteleone di Calabria, è nominato giudice del tribunale di Milano.

Nucci Ernesto, sostituto procuratore del Re di 3ª categoria presso il tribunale di Avellino, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per un mese.

Salluce Andrea, sostituto procuratore del Re di 1ª categoria, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella detta aspettativa per altri quattro mesi.

Consiglio Emilio, giudice di 2ª categoria, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio e destinato al tribunale di Bari.

Campus-Campus Giovanni Antonio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Venezia, è tramutato alla R. procura di Lucera.

Ferrara Luciano, giudice di 4ª categoria presso il tribunale di Potenza, è tramutato al tribunale di Cosenza.

Tallarigo Cesare, sostituto procuratore del Re di 4ª categoria presso il tribunale di Messina, è nominato giudice del tribunale di Santa Maria Capua Vetere.

Berardi Corradino, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Piacenza, è tramutato alla R. procura di Messina.

Sacerdoti Vittorio, giudice di 2ª categoria, in aspettativa per motivi di famiglia, è, a sua domanda, richiamato in servizio e destinato con funzioni di pretore nel mandamento di Collagna.

Carpenito Alfonso, giudice del tribunale di Campobasso, incaricato dell'istruzione dei processi penali, è tramutato, col suo consenso, al tribunale di Salerno.

Del Giudice Renato, giudice di 4ª categoria presso il tribunale di Breno, è tramutato al tribunale di Campobasso.

Masci Tomassino, giudice di 4ª categoria presso il tribunale di Palmi, è tramutato al tribunale di Milano.

Bracci Giovanni, uditore giudiziario presso la R. procura del tribunale civile e penale di Pisa, è destinato a prestare servizio nella qualità di vice pretore nel mandamento di Cividale.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da:

Marino cav. Pasquale, dalla carica di vice pretore del mandamento di Sant'Angelo a Fasanella.

I sottoindicati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori nel mandamento per ciascuno di essi indicato, per il triennio 1913-915:

Fioretta Oreste, nel mandamento di Bardolino.

Lagomaggiore Donnino, id. di Erba.

Parisi Carlo, id. di Ginosa.

Testa Domenico, vice pretore nel mandamento di Frigento, è sospeso dalle funzioni, perchè sottoposto a procedimento penale.

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 20 febbraio 1915, registrato alla Corte dei conti il 19 maggio 1915:

I sottoindicati aggiunti di cancelleria e segreteria sono promossi dalla 3ª alla 2ª classe:

Taurini Giuseppe — Carosio Giuseppe.

Con decreto Ministeriale del 15 aprile 1915,
registrato alla Corte dei conti il 5 maggio 1915:

I sottoindicati cancellieri di pretura e parificati sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe:

Vichi Edoardo — Malatesta Benedetto — Gulizia Gaetano — Baratta Icilio — Bonsignori Giuseppe — Mari Alfonso — Donato Edoardo — Costanzo Pasquale — Silvagni Raffaele — Magalli Achille — Regoli Regolo — Felicelli Costanzo — Molineri Battista — Raffai Augusto.

Con decreto Ministeriale del 27 maggio 1915:

Barni Vincenzo, vice cancelliere del tribunale di Velletri, tramutato al tribunale di Frosinone, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio nel detto tribunale di Frosinone.

Lambusier Domenico, aggiunto di cancelleria della 3ª pretura di Roma, in aspettativa per servizio militare per adempiere agli obblighi di leva, è, a sua domanda, richiamato in servizio, ed è pel periodo di mesi due, a decorrere dal detto giorno, ritenuto in congedo con stipendio perchè trattenuto sotto le armi.

Perretti Cristoforo, aggiunto di cancelleria della pretura di San Giovanni Valdarno, considerato in congedo senza stipendio perchè richiamato alle armi, è considerato in congedo per tutta la durata del servizio militare col godimento dell'intero stipendio.

Taberini Adriano, aggiunto di segreteria della R. procura presso il tribunale di Lucca, ove non ha ancora preso possesso, è nominato aggiunto di cancelleria della pretura di Monsummano.

Tamberi Carlo, aggiunto di cancelleria della pretura di Monsummano, è nominato aggiunto di segreteria della R. procura presso il tribunale di Lucca.

L'assegno di aspettativa concesso a Franeillo Amedeo, aggiunto di cancelleria della pretura di Neopoli, ed ora di Cicciano, è aumentato da L. 600 a 750 annue.

Palumberi Lorenzo, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Palermo, è nominato cancelliere di sezione del tribunale di Termini Imerese.

Corio Vincenzo, cancelliere di sezione del tribunale di Termini Imerese, è nominato sostituto segretario della procura generale presso la Corte di appello di Palermo.

Il decreto 8 aprile 1915 col quale Lipara Domenico, aggiunto di segreteria della R. procura presso il tribunale di Forlì, fu privato dello stipendio per abusiva assenza dall'ufficio a decorrere dal 9 marzo 1915, ai sensi dell'art. 13 dell'ordinamento giudiziario, è revocato.

Sono accettate le volontarie dimissioni presentate dall'aggiunto di cancelleria della pretura di Savigliano, Condrò Guglielmo.

Sono accettate le volontarie dimissioni presentate da Ghirardini Camillo, dalla carica di aggiunto di cancelleria della pretura del 1° mandamento di Roma.

Caso Vincenzo, aggiunto di cancelleria della 1ª pretura urbana di Napoli, è tramutato alla pretura di Vitulano.

Amitrano Alfredo, aggiunto di cancelleria della pretura di Vitulano, è tramutato alla 1ª pretura urbana di Napoli.

Andreini Alfredo, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Roma, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere del tribunale di Roma.

Negroni Cesare, vice cancelliere del tribunale di Roma, è nominato sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Roma.

Con decreto Luogotenenziale del 30 maggio 1915:

Romeo Giulio, cancelliere della pretura di Fuscalde, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per due mesi.

L'anzidetto funzionario cessa di far parte dell'Amministrazione.

Conforto Carlo, vice cancelliere del tribunale di Bari, sospeso dal grado e dallo stipendio perchè sottoposto a procedimento penale, è richiamato in servizio ed è nominato cancelliere della pretura di Burgio.

In tutti i decreti Regi, Ministeriali e presidenziali ed in tutti gli atti relativi alla carriera del segretario della R. procura presso il tribunale di Oristano, Zedda Archelao, al nome Archelao è anteposto quello di Maoro, restando stabilito così per tutti gli atti successivi al presente decreto.

In tutti i decreti Regi, Ministeriali e presidenziali e in tutti gli atti relativi alla carriera del segretario della R. procura presso il tribunale di Forlì, Casanova Pier Giuseppe, al nome Pier Giuseppe, è sostituito quello di Pietro, restando così stabilito per tutti gli atti successivi al presente decreto.

La Rocca Pasquale, cancelliere della pretura di Montefiorino, è tramutato alla pretura di Terlizzi.

Ciccone Alfredo, cancelliere della pretura di Borgomanero, è tramutato alla pretura di Ormea.

Gatti Francesco, cancelliere della pretura di Ormea, è tramutato alla pretura di Pont Canavese.

Pivot Alfredo, cancelliere della pretura di Pont Canavese, è tramutato alla pretura di Perosa Argentina.

Rolfo Giacomo, cancelliere della pretura di Perosa Argentina, è tramutato alla pretura di Borgomanero.

D'Alconzo Leopoldo, cancelliere della pretura di Tresnuraghes, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri tre mesi.

Bentivegna Michele, cancelliere della pretura di Serrastretta in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per un altro mese.

D'Andrea Giuseppe, cancelliere della pretura di Prizzi, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per mesi tre.

Bianchetti Salvatore, cancelliere del tribunale di Mistretta, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio presso lo stesso tribunale.

Bisogni Giustino, cancelliere della pretura di Carloforte, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio nella pretura di Fiamignano.

Notari.

Con R. decreto del 13 maggio 1915,
registrato alla Corte dei conti il 27 maggio 1915:

Cavallo Giustino, notaro residente nel comune di Francavilla a Mare, distretto notarile di Chieti, è dispensato dall'ufficio in seguito a sua domanda.

Cavallucci Eugenio, notaro residente nel comune di Teramo, è dispensato dall'ufficio in seguito a sua domanda.

Marchio Luigi, notaro residente nel comune di Modena, è dispensato dall'ufficio in seguito a sua domanda.

De Colle Renato, notaro residente nel comune di San Donà di Piave, distretto notarile di Venezia, è dispensato dall'ufficio in seguito a sua domanda.

Con decreto Ministeriale del 24 maggio 1915:

Il notaro Gallo Luigi è esonerato, a sua domanda, dall'ufficio di coadiutore del notaro Castelli Antonino, di Camastra.

Con decreto Ministeriale del 26 maggio 1915:

Di Caprio Vincenzo avente i requisiti di legge, è nominato coadiutore del notaro Di Caprio Onofrio, residente nel comune di Casapulla.

Salomi Umberto, avente i requisiti di legge, è nominato coadiutore del notaro Frassanito Giovanni, residente nel comune di Leverano.

Con decreto Ministeriale del 28 maggio 1915:

È concessa:

Al notaro Ferrante Domenico una proroga fino a tutto il 12 luglio

1915, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di San Vito Romano, distretto notarile di Roma.

Archivi notarili.

Con R. decreto del 22 aprile 1915,
registrato alla Corte dei conti il 21 maggio 1915:

Passerini Giorgio, conservatore e tesoriere dell'archivio notarile di Parma, in aspettativa per infermità dal 1° ottobre 1913, con l'assegno pari alla metà dello stipendio, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa per altri due mesi, continuando a percepire l'attuale assegno.

Con decreto Ministeriale del 27 aprile 1915,
registrato alla Corte dei conti il 21 maggio 1915:

Rucca Nicola, assistente nell'archivio notarile distrettuale di Santa Maria Capua Vetere, in aspettativa per infermità dal 1° maggio 1914, con l'assegno pari alla metà dello stipendio, è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa per altri otto mesi, continuando a percepire l'attuale assegno.

Tomassi Roberto, assistente nell'archivio notarile distrettuale di Cassino, in aspettativa per motivi di salute dal 1° luglio 1914, con l'assegno pari alla metà dello stipendio, è confermato di ufficio nell'aspettativa per un altro anno, continuando a percepire l'attuale assegno.

Culto.

Con R. decreto del 13 maggio 1915,
registrato alla Corte dei conti il 26 maggio 1915:

È stato concesso l'*exequatur* alla bolla pontificia del 7 aprile 1915, con la quale monsignor Carlo Gregorio Maria Grasso, nominato con precedente Regio decreto alla sede arcivescovile di Salerno, è stato canonicamente instituito nella sede medesima.

È stato concesso l'*exequatur* alla bolla pontificia di nomina del sacerdote Giacinto Cinelli a coadiutore con diritto di futura successione del sacerdote Silvestro Brillarelli, parroco di San Stefano in Castelfidardo, ora defunto.

È stato concesso l'*exequatur* al decreto della S. C. Concistoriale di nomina di monsignor Luigi Maria Marelli ad amministratore apostolico della diocesi di Bobbio.

Con R. decreto del 16 maggio 1915,
registrato alla Corte dei conti il 27 maggio 1915:

È stato concesso l'*exequatur* alle bolle pontificie, con le quali furono nominati:

Lega sac. Achille, alla parrocchia di Sant'Andrea in San Francesco di Meldola.

Marinucci sac. Vittorio, ad un canonicato semplice nel capitolo cattedrale di Sulmona.

Masala sac. Antonio, al canonicato sotto il titolo di S. Sebastiano nel capitolo cattedrale di Ozieri.

Pavan sac. Vittorio, alla parrocchia di S. Biagio in Lendinara.

Renzo sac. Luigi, alla parrocchia di S. Martino in Rossano.

Tani sac. Antonio, al canonicato arcidiaconale nel capitolo cattedrale di Pennabilli.

Fasoli sac. Nicola, coadiutore con diritto di futura successione del sacerdote Filippo Marra, titolare dell'arcipretura nel capitolo cattedrale di Tursi, ora defunto.

Ubaldi sac. Giovanni, alla parrocchia di S. Maria in Monte Albano in Sassocorvaro.

Rossi sac. Massimo, alla parrocchia di S. Michele in Fornoli di Villafranca.

Chiriatti sac. Lorenzo, alla parrocchia di S. Maria Assunta in Cielo, in Martano.

Con R. decreto del 20 maggio 1915,
registrato alla Corte dei conti il 28 maggio 1915:

In virtù del *Regio patronato*, ed in seguito a sua domanda, monsignor Giovanni Sodo è stato nominato alla sede vescovile di Ascoli Satriano, alla quale è unita *aeque principaliter* quella di Cerignola.

Con R. decreto del 23 maggio 1915,
registrato alla Corte dei conti il 28 maggio 1915:

È stato concesso il *Regio assenso* alla riunione delle due cappellanie curate Stucchi-Candidi e Dossena in Cassano d'Adda, in una sola, con cura d'anime sotto il titolo Stucchi-Dossena.

Sono stati autorizzati ad accettare:

Il capitolo cattedrale di Adria, il legato di un annuo canone di lire 103.70, disposto dal fu sacerdote Livio Bertelli.

Il parroco di S. Maria della Misericordia, in Cartoceto, la donazione di un'area del valore di lire 32.10, offerta da quel Comune.

Il parroco di S. Maria de Plateis, in Cirò, il legato di lire 500, disposto dalla fu Lucia Serra.

La Regia opera della chiesa di S. Maria del Soccorso in Livorno, il legato di lire 3000, disposto dal fu comm. Ranieri Maggi Tidi.

La fabbriceria parrocchiale di S. Maria in Montorio Veronese, il legato di una casa con annesso portico, cortile e terreno del valore di lire 3000, disposto dalla fu Teresa Giardini.

Il parroco dei SS. Pietro e Paolo, in Sanfrè, il legato di un immobile di lire 3290, disposto dal fu sacerdote Giorgio Gianelio.

La fabbriceria parrocchiale di Settala il legato di lire 1000, disposto dal fu sacerdote Bernardo Sottocornola.

Il parroco dei SS. Michele e Salvatore, in Strambino, il legato di lire 700 disposto dal fu Andrea Prospero.

La fabbriceria parrocchiale di Vanzago, il legato di lire 2000, disposto dal fu Giuliani Gattinoni.

Il titolare del beneficio parrocchiale di S. Giovanni Battista in Villar, frazione di Bagnolo Piemonte, in rappresentanza della cappellania curata Belmodo, il legato di alcuni immobili e mobili del valore di circa lire 2128, disposto dal fu sacerdote Bartolomeo Peccato.

Con R. decreto del 23 maggio 1915,
registrato alla Corte dei conti il 2 giugno 1915:

In virtù del *Regio patronato*, ed in seguito a loro domanda:

Monsignor Antonio Lippoli è stato nominato alla sede vescovile di Larino.

Monsignor Ercolani Marini è stato nominato alla sede arcivescovile di Amalfi.

Con determinazione Luogotenenziale del 30 maggio 1915:

È stata autorizzata la concessione del *Regio placet*:

All'atto capitolare, con il quale il sacerdote Nicola Maria Savinetti è stato nominato vicario capitolare della vacante archidiocesi di Benevento.

Magistratura.

Con decreto Ministeriale del 5 maggio 1915,
registrato alla Corte dei conti il 7 giugno 1915:

I magistrati sottoindicati sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria:

Mele cav. Augusto, consigliere della Corte d'appello di Napoli.

Loi cav. Antonio, id. id. di Palermo.

Volpes cav. Costantino, id. id. di Palermo.

Ciotola cav. Eugenio, id. id. di Roma.

Personali cav. Riccardo, presidente del tribunale di Brescia.

Pallaroni cav. Guido, consigliere della Corte d'appello di Milano.

Tedeschi cav. Emidio, consigliere di Corte d'appello, temporaneamente fuori ruolo.

Barraia cav. Giovanni, consigliere della Corte d'appello di Genova.

Rocco cav. Innocenzo, id. id. di Napoli.

Vianello cav. Luigi, presidente dal tribunale di Parma.

Mastandrea cav. Giovanni Battista, consigliere della Corte d'appello di Trani.
Formichella cav. Alfonso, id. della sezione di Corte d'appello in Potenza.
Bonello cav. Nicola, id. della Corte d'appello di Torino.
Padula cav. Camillo, id. id. di Napoli.
Forni cav. Giuseppe, id. id. di Torino.
Longhi cav. Ferdinando, id. id. di Roma.
Leonardi cav. Natale, presidente del tribunale di Palermo.
Morelli cav. Carmine, id. id. di Cassino.
Valeriani cav. Scipione, consigliere di Corte d'appello, in aspettativa per infermità.
Marini D'Armenia cav. Donato, consigliere della Corte d'appello di Roma.
Suino cav. Domenico, id. id. di Roma.
Salvo Perroni cav. Giampaolo, id. id. di Messina.
De Sanctis cav. Gustavo, presidente del tribunale di Trani.
Bruni cav. Giuseppe, presidente del tribunale di Matera.
Carboni cav. Enrico, id. id. di Forlì.
Campora cav. Luigi, consigliere della Corte d'appello di Genova.
Giannone cav. Eugenio, presidente del tribunale di Pisa.
Gazzo cav. Leonida, consigliere della Corte d'appello di Napoli.
Ricciuti cav. Federico, id. id. di Napoli.
Pansini cav. Giuseppe, presidente del tribunale di Campobasso.
Valerio cav. Santo, consigliere della Corte d'appello di Napoli.
Ghizzoni cav. Giov. Battista, presidente del tribunale di Milano.
Pagliai cav. Temistocle, id. id. di Treviso.
Valdemarca cav. Giovanni, id. id. di Voghera,
Oliva cav. Giuseppe, procuratore del Re presso il tribunale di Chieti.
Moramarco cav. Domenico, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Ancona.
Pellegrini cav. Benedetto, procuratore del Re presso il tribunale di Salerno.
Mastrovalerio cav. Francesco Paolo, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Napoli.
Carrara cav. Ernesto, procuratore del Re presso il tribunale di Genova.
Mellini cav. Luigi, id. id. di Como.
Orrù cav. Roberto, id. id. di Perugia.
Liguori cav. Edoardo, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Palermo.
Giava cav. Enrico, id. id. di Napoli.
Alberti-Violetti cav. Marco, procuratore del Re presso il tribunale di Pallanza.
Pezzati cav. Marcantonio, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Catania.
Gobbi cav. Antonio, procuratore del Re presso il tribunale di Firenze.
Bertoletti cav. Carlo, id. id. di Cremona.
Carleschi cav. Vittore, id. id. di Este.
Toniolo cav. Pier Vittorio, id. id. di Cuneo.
Filippi cav. Giov. Battista, sostituto procuratore ganerale presso la Corte d'appello di Genova.
Cicala cav. Luigi, id. id. di Napoli.

Con R. decreto del 23 maggio 1915:

Lanero Oreste, giudice con funzioni di pretore nel mandamento di Garessio, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Finalborgo,

Con decreto Luogotenenziale del 30 maggio 1915:

Gobetti Aristide, giudice di 4ª categoria presso il tribunale d'Aquila, è nominato giudice presso il tribunale regionale di Tripoli.

Con decreto Luogotenenriale del 3 giugno 1915:

Il R. decreto 23 maggio 1915, nella parte riguardante il trasloco del giudice Paolo Lanna dalla pretura di Sansepolcro e quella di Pantecorvo, è revocato.
Santilli Edgardo, giudice di 2ª categoria in aspettativa per infermità, è confermato nell'aspettativa stessa fino alla data del presente decreto, ed è dal successivo giorno richiamato in servizio con funzioni di pretore nel mandamento di Carovilli.

(Continua).

MINISTERO DEL TESORO - Direzione Generale del Tesoro

Conto riassuntivo del tesoro al 31 maggio 1915

	AL 30 giugno 1914	AL 30 maggio 1915	DIFFERENZA (+ miglioramento — peggioramento della situazione del Tesoro)
Fondo di cassa (V. conto di cassa)	346,615,201 13	(1) — 70,429,202 62	— 417,044,403 75
Crediti di Tesoreria (V. situazione dei crediti)	1,435,324,463 41	(2) 1,787,195,825 42	+ 351,871,362 01
Insieme	1,781,939,664 54	1,716,766,622 80	— 65,173,041 74
Debiti di Tesoreria (V. situazione dei debiti)	1,169,546,490 47	2,398,556,707 44	— 1,229,010,216 97
Situazione del Tesoro	612,393,174 07	— 681,790,084 64	— 1,294,183,258 71

(1) La diminuzione dipende dal passaggio di somme dal fondo di cassa dell'erario a quello delle contabilità speciali per il servizio di cassa dei RR. commissariati militari.
(2) In questa somma è compreso l'ammontare della valuta d'oro depositata nella Cassa depositi e prestiti in L. 155,446,245.

DARE

CONTO DI CASSA

Fondo di Cassa alla chiusura dell'esercizio 1913-914	Contanti nella Tesoreria centrale, nelle Sezioni di Tesoreria provinciale, nella Tesoreria coloniale, e valori presso la Zecca	180,929,978 16	
	Fondi in via ed all'estero ed effetti in portafoglio	165,685,222 97	
			346,615,201 13

INCASSI

		Mese	Precedenti (1)	Totale	
In conto entrate di bilancio	Categoria I. - Entrate effettive ordinarie e straordinarie	154,582,533 91	2,019,115,718 97	2,173,698,252 88	
	» II. - Costruzioni di ferrovie	2,515 59	26,037,733 22	26,040,248 81	
	» III. - Movimento di capitali	122,765,993 52	1,043,771,142 54	1,166,537,136 06	
	» IV. - Partito di giro	2,640,492 76	55,133,348 30	57,773,841 06	
		279,991,535 78	3,144,057,943 03	3,424,049,478 81	3,424,049,478 81
In conto debiti di tesoreria	Buoni ordinari del Tesoro	73,967,000 —	322,602,500 —	396,569,500 —	
	Vaglia del Tesoro	1,445,882,250 18	4,989,661,914 06	6,435,544,224 24	
	Banche - Conto anticipazioni statutarie	175,000,000 —	310,000,000 —	485,000,000 —	
	Cassa depositi e prestiti in conto corr. fruttifero	—	3,000,000 —	3,000,000 —	
	Amministrazione del debito pubblico in conto corrente infruttifero	883,086 21	254,141,540 05	255,024,626 26	
	Amministrazione del Fondo culto in conto corrente infruttifero	256,906 02	19,526,895 04	19,783,801 06	
	Cassa depositi e prestiti id. id.	17,000,000 —	223,000,000 —	240,000,000 —	
	Ferrovie di Stato - Fondo di riserva	—	25,623,000 —	25,623,000 —	
	Altre amministrazioni in conto corr. fruttifero	20,000,000 —	2,407,751 05	22,407,751 05	
	Altre amministrazioni in conto corrente infruttifero	87,491,146 14	925,495,713 63	1,012,986,859 77	
	Incassi da regolare in conto dazi d'importazione, effetti ceduti e Debito pubblico all'estero	35,509,103 43	416,201,279 81	451,710,383 24	
	Biglietti di Stato	20,000,000 —	180,000,000 —	200,000,000 —	
	Somministraz. di biglietti bancari da istituti di emissione (RR. decreti 22 settembre 1914, n. 1028, e 23 novembre 1914, n. 1286	94,500,000 —	544,000,000 —	638,500,000 —	
	Somme ricavate mediante emissione di buoni quinquennali reintegro di anticipazioni di Cassa (legge 16 luglio 1914, n. 683	2,750,000 —	82,205,000 —	84,955,000 —	
		1,973,239,521 98	8,297,865,623 64	10,271,105,145 62	10,271 105,145 6
In conto crediti di Tesoreria	Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti	—	—	—	
	Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	—	226,369,713 15	226,369,713 15	
	Amministrazione del Fondo culto per pagamenti da rimborsare	5,590,046 88	12,198,837 20	17,788,884 08	
	Cassa depositi e prestiti per pagamenti da rimborsare	40,455,436 12	231,040,362 31	271,495,798 43	
	Altre Amministrazioni per pagamenti da rimborsare	17,405,391 59	105,748,052 57	124,153,441 16	
	Deficienze di cassa a carico dei contabili del Tesoro	—	—	—	
	Anticipazioni varie e crediti diversi	62,909,586 91	519,591,675 76	582,501,262 67	
	Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto dell'art. 8, all. *B* alla L. 17 genn. 1897, n. 9	—	1,598,370 —	1,598,370 —	
		126,360,461 50	1,097,547,010 99	1,223,907,472 49	1,223,907,472 49
				Totale . . .	15,265,677,298 05

(1) Tenuto conto delle variazioni per sistemazione delle scritture.

AL 31 MAGGIO 1915. AVERE

(a) Fondo di cassa al 30 maggio 1915	Valuta metallica e cartacea disponibile e valori presso la Zecca	— 155,820,489 28		
	Fondi in via ed all'estero ed effetti in portafoglio	85,391,286 66	0	
				— 70,429,202 62

PAGAMENTI

		MESE	PRECEDENTI (1)	TOTALE	
in conto spese di bilancio	Categoria I. - Spese effettive o dinarie e straordinarie.	1,062,716,481 02	3,239,658,988 98	4,302,375,470 —	
	» II. - Costruzioni di ferrovie	3,047,109 01	58,893,747 45	61,940,856 46	
	» III. - Movimento di capitali	2,206,576 07	293,545,378 21	295,751,954 28	
	» IV. - Partite di giro	8,551,799 42	49,459,255 93	58,011,055 35	
		1,076,521,965 52	3,641,557,370 57	4,718,079,336 09	4,718,079,336 09
	Decreti di scarico	—	153,401 43	153,401 43	
	Decreti Ministeriali di prelevamento fondi	—	—	—	
		—	153,401 43	153,401 43	153,401 43
In conto debiti di Tesoreria	Buoni ordinari del Tesoro	37,734,000 —	342,650,500 —	380,384,500 —	
	Vaglia del Tesoro	1,374,852,214 02	4,996,365,124 58	6,371,217,338 60	
	Banche — Conto anticipazioni statutarie . . .	—	—	—	
	Cassa depositi e prestiti in conto corr. fruttifero.	—	63,203,569 16	63,203,569 16	
	Amministrazione del debito pubblico in conto corrente infruttifero	17,196,856 65	259,469,493 61	276,666,350 26	
	Amminitrazione del Fondo culto in conto corrense infruttifero	5,590,046 88	12,198,837 20	17,788,884 08	
	Cassa depositi e prestiti in conto corrente infruttifero	40,455,436 12	231,040,362 31	271,495,798 43	
	Ferrovie di Stato — Fondo di riserva.	—	28,822,000 —	28,822,000 —	
	Altre Amministrazioni in conto corr. fruttifero	13,671,491 90	2,063,703 20	15,735,195 10	
	Altre Amministrazioni in conto corr. infruttifero	106,809,320 98	844,271,666 55	951,080,987 53	
	Incassi da regolare in conto dazi di importazione, effetti ceduti e debito pubblico all'estero	52,988,227 09	413,122,147 33	466,110,374 42	
	Biglietti di Stato.	—	—	—	
	Somministr. di biglietti bancari come contro .	—	104,000,000 —	104,000,000 —	
	Operazione fatta col Banco di Napoli come contro	—	1,598,370 —	1,598,370 —	
	Somme ricavate mediante emissione di buoni del tesoro quinquennali in conto entrate dell'sercizio 1914-915	—	93,991,561 07	93,991,561 07	
		1,649,297,593 64	7,392,797,335 01	9,042,094,928 65	9,042,094,928 65
In conto crediti di Tesoreria	Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti	—	25,000,000 —	25,000,000 —	
	Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	2,091,966 21	323,470,730 42	325,562,696 63	
	Amministrazione del Fondo culto per pagamenti da rimborsare	1,056,879 30	15,067,985 02	16,124,864 32	
	Cassa dep. e prest. per pagamenti da rimborsare	15,031,428 19	232,985,390 25	248,016,818 44	
	Altre Amministrazioni per pagamenti da rimborsare	41,063,423 17	95,847,856 53	136,911,279 70	
	Deficienze di cassa a carico dei contabili del Tesoro	—	—	—	
	Anticipazioni varie e crediti diversi	104,299,076 75	469,094,645 59	573,393,722 34	
	Cassa depositi e prestiti - Anticipazioni di cui ai RR. decreti 22 settembre 1914, n. 1028 e 23 novembre 1914, n. 1286	25,668,833 —	225,100,620 07	250,769,453 07	
		189,211,606 62	1,386,567,227 88	1,575,778,834 50	1,575,778,834 50
				Totale	15,265,677,298 05

(a) Sono escluse dal fondo di cassa L. 155,446,245 depositate nella Cassa depositi e prestiti a copertura di una somma corrispondente in biglietti di Stato.

SITUAZIONE DEI DEBITI E

Debiti di Tesoreria.

	Al 30 giugno 1914	Al 31 maggio 1915
Buoni ordinari del Tesoro	379,984,5C0 —	396,169,500 —
Vaglia del Tesoro	55,488,184 69	119,815,070 33
Banche — Conto anticipazioni statutarie	—	485,000,000 —
Cassa depositi e prestiti in conto corrente fruttifero	60,203,569 16	—
Amministrazione del Debito pubblico in conto corrente infruttifero	192,774,383 66	171,132,659 66
Id. del Fondo culto id. id.	510,775 70	2,505,692 68
Cassa depositi e prestiti in conto corrente infruttifero	153,796,915 54	122,301,117 11
Ferrovie di Stato - Fondo di riserva	7,849,000 —	4,650,000 —
Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero	1,177,786 92	7,850,342 87
Altre Amministrazioni in conto corrente infruttifero	82,899,154 90	144,805,C27 14
Incassi da regolare	41,771,593 83	27,371,602 65
Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto dell'art. 8 dell'allegato *B* alla legge 17 gennaio 1897, n. 9	13,299,065—	11,700,695 —
Biglietti di Stato	85,800,000 —	285,800,000 —
Somministrazioni di biglietti bancari da Istituti di emissione - RR. decreti 22 settembre 1914, n. 1028, e 23 novembre 1914, n. 1283	—	534,000,000 —
Somme ricavate mediante emissione di buoni del tesoro quinquennali da versare con applicazione al bilancio dell'entrata per l'esercizio 1914-915	93,991,561 C7	—
Id. id. per reintegro di anticipazioni della Cassa del tesoro (legge 16 luglio 1914, n. 683)	—	84,955,000 —
Totale	1,169,546,490 47	2,398,556,707 44

CREDITI DI TESORERIA

Crediti di Tesoreria.

	Al 30 giugno 1914	Al 31 maggio 1915
Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti	118,745,550 —	143,745,550 —
Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	38,481,634 64	137,674,618 12
id. del Fondo pel culto id. id.	17,791,047 55	16,127,027 79
Cassa depositi e prestiti	138,548,629 87	115,069,649 83
Deficienze di Cassa a carico dei contabili del Tesoro	273 363 46	273,363 46
Amministrazioni varie	34,119,932 77	46,877,768 31
Ministero della guerra:		
Antico conto corrente da sistemarsi entro il 30 giugno 1917, a'termini dell'art. 43 della legge 17 luglio 1910, n. 511	42 932,608 14	42,932,608 14
Fondo di scorta permanente pei corpi del R. esercito (legge 17 luglio 1910, n. 511, art. 12)	10,000,000 —	10,000,000 —
Anticipazioni per le spese dipendenti dall'occupazione della Tripolitania e della Cirenaica (legge id. c. s. art. 16)	517,510,513 51	476,163,837 77
Anticipazioni in conto stanziamenti di bilancio di esercizi futuri (legge 30 giugno 1909, n 404)	35,493,142 99	—
Anticipazioni per la Libia (Legge 16 aprile 1914, n. 275 art. 1)	109,612,061 61	109,612,061 61
Ministero della marina:		
Fondo di scorta permanente delle RR. navi armate (legge 20 giugno 1909 n. 306, art. 1)	8,500,000 —	8,500,000 —
Anticipazioni per le spese dipendenti dell'occupazione della Tripolitania e della Cirenaica (legge 17 luglio 1910, n. 511)	56,000,000 —	56,000,000 —
Anticipazioni in conto stanziamenti di bilancio di esercizi futuri (legge 2 luglio 1911, n. 630, art. 1)	74,184,150 35	—
Anticipazioni per la Libia (Legge 16 aprile 1914, n. 275 art. 1)	36,990,019 77	36,990,019 77
Ministero dei lavori pubblici:		
Prelevamenti in conto stanziamenti di bilancio di esercizi futuri per far fronte alle spese dipendenti da frane, alluvioni, ecc., e per sollecitare il compimento dell'Acquedotto pugliese (leggi 12 luglio 1912, n. 772, e 21 luglio 1911, n. 835)	46,000,000 —	50,000,000 —
Ministero delle colonie:		
In conto corrente infruttifero per spese di servizi civili nella Tripolitania e nella Cirenaica (legge 6 dicembre 1912, n. 1312)	43,200,000 —	43,600,000 —
Colonia eritrea in conto corrente infruttifero (legge 5 aprile 1908, n. 138)	600,000 —	600,000 —
Colonia della Somalia italiana (id. id. c. s.)	600,000 —	—
Ministero degli esteri (Legge 16 aprile 1914, n. 275 art. 1)	625,478 15	625,478 15
Indennità cinese (legge 18 giugno 1911, n. 543)	16,027,494 66	15,029,06[illegible] 85
Pagamento all'estero per conto di diversi Ministeri	65,426,224 51	170,265,146 34
Diversi	10,363,946 43	44,639,479 16
Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti per l'operazione col Banco di Napoli	13,299,065 —	11,700,695 —
Cassa depositi e prestiti - Anticipazioni di cui ai RR. decreti 22 settembre 1914 n. 1028 e 23 novembre 1914 n. 1286	—	250,769,453 07
Totale	1,4[illegible]5,324,463 41	1,787,195,825 42

Oltre il fondo di cassa, esistono presso le tesorerie, all'infuori dei debiti e crediti di tesoreria:

A) il fondo di spettanza delle ferrovie di Stato, che al 31 maggio u. s., ascendeva a L. 21,283,013 06.

B) quello delle altre contabilità speciali, che alla stessa data, era di L. 524,286,131 54.

Incassi di bilancio verificatisi presso le tesorerie del Regno nel mese di maggio 1915 e a tutto il mese stesso per l'esercizio 1914-1915 comparati con quelli dei periodi corrispondenti dell'esercizio precedente.

	Mese di maggio 1915	Mese di maggio 1914	DIFFERENZA nel 1915	Da luglio 1914 a tutto maggio 1915	Da luglio 1913 a tutto maggio 1914	DIFFERENZA nel 1915
Entrata ordinaria.						
Categoria I. - *Entrate effettive*						
Redditi patrimoniali dello Stato . . .	795,238 29	1,001,666 82	— 206,428 53	22,095,838 90	28,207,587 07	— 1) 6,111,748 17
CONTRIBUTI — Imposte dirette: Fondi rustici e fabbricati . .	91,903 22	320,661 97	— 228,758 75	169,301,040 70	162,269,826 98	+ 2) 7,031,213 72
Redditi di ricchezza mobile	4,006,879 29	3,889,857 76	+ 117,021 53	300,774,895 87	278,178,035 31	+ 2) 22,596,860 56
Tasse sugli affari: Tasse in amministrazione del Ministero delle finanze . .	23,035,982 95	22,294,679 65	+ 741,303 30	273,123,461 32	265,812,013 43	+ 2) 7,311,447 89
Prodotto del movimento a G. e P. V.	190,386 96	217,218 35	— 26,831 39	26,197,827 40	30,548,007 64	— 3) 4,350,180 24
Diritti delle Legazioni e dei Consolati all'estero	110,396 17	65,792 78	+ 44,603 39	521,898 14	830,855 66	— 308,957 52
Tasse di consumo: Tassa sulla fabbric. degli spiriti, dello zucchero, birra, ecc. .	19,078,165 12	22,530,964 66	— 3,452,799 54	184,331,973 10	211,045,667 28	— 4) 26,713,694 18
Dogane e diritti marittimi escluso il dazio sul grano .	16,786,861 62	21,829,959 44	— 5,043,097 82	176,122,045 97	235,833,772 22	— 4) 59,711,726 25
Dazio sull'importaz. del grano	5,534 93	6,856,014 65	— 6,850,479 72	17,240,065 11	76,629,672 36	— 4) 59,389,607 2
Dazi interni di consumo esclusi quelli di Napoli e Roma	2,654,314 51	2,689,187 99	— 34,873 48	30,219,363 93	30,537,922 21	— 318,558 28
Dazio di consumo di Napoli .	—	—	—	—	—	—
Dazio di consumo di Roma .	—	—	—	—	—	—
Privative: Tabacchi	32,366,048 —	29,772,425 96	+ 2,593,622 04	336,406,624 27	317,711,044 08	+ 2) 18,695,580 19
Sali	7,599,189 24	6,994,603 07	+ 604,586 17	83,375,354 55	82,294,268 25	+ 1,081,086 30
Prodotto di vendita del chinino e proventi access. . .	178,052 24	249,061 10	— 71,008 86	2,387,377 07	2,509,059 94	— 121,682 87
Lotto	5,776,396 63	8,290,131 87	— 2,513,735 24	101,704,719 04	105,130,963 65	— 3,426,244 61
Proventi dei servizi pubblici: Poste	10,185,259 08	9,948,741 93	+ 236,517 15	108,395,117 10	115,638,138 50	— 7,243,021 40
Telegrafi	2,752,877 91	2,230,406 12	+ 522,471 79	27,837,349 39	23,057,953 96	+ 4,779,395 43
Telefoni	617,242 86	2,483,092 93	— 1,865,850 07	16,437,696 98	15,207,699 50	+ 1,229,997 48
Servizi diversi.	5,926,843 76	2,600,998 33	+ 3,325,845 43	33,913,630 55	30.719,707 47	+ 3,193,923 08
Rimborsi e concorsi nelle spese . . .	817,285 85	1,033,885 35	— 216,599 50	69,629,913 56	59,721,320 75	+ 5) 9,908,592 81
Entrate diverse	11,838,270 45	15,378,246 08	— 3,539,975 63	88.585.287 49	85,435,322 90	+ 6) 3,149,964 59
Totale *Entrata ordinaria*. . .	144,813,129 08	160,677,596 81	— 15,864,467 73	2,068,601,480 44	2,177,318,839 16	— 88,717,358 72
Entrata straordinaria.						
Categoria I. - *Entrate effettive:*						
Rimborsi e concorsi nelle spese. . . .	19,347 46	247,758 04	— 228,410 58	2,620,520 50	3,872,030 07	— 1,251,509 57
Entrate diverse	9,750,037 37	1,572,467 60	+ 8,177,569 77	102,472,855 08	32,926,861 63	+ 7) 69,545,993 45
Capitoli aggiunti per resti attivi . .	20 —	2,770 —	— 2,750 —	3,396 86	9,683 66	— 6,286 80
Categoria II. — *Costruzione di strade ferrate*	2,515 59	9,232 53	— 6,716 94	26,040,248 81	110,494,661 12	— 8) 84,454,412 31
Categoria III. - *Movimento di capitali:*						
Vendita di beni ed affranc. di canoni	255,613 19	539,112 48	— 283,499 29	6,675,650 86	7,171,640 58	— 495,989 72
Accensione di debiti	121,321,518 25	837,029 22	+ 120,484,489 03	1,090,291,383 27	374,401,292 36	+ 9) 715.890,090 91
Rimborsi di somme anticipate dal Tesoro	91,756 16	96,498 92	— 4,742 76	17,611,296 59	16,038,383 72	+ 1,572.912 87
Rimborso della concessione italiana di Tiens-Tsin	—	—	—	14,995 75	75,614 11	— 60.618 36
Anticipazioni al Tesoro acceler. lavori	100.000 —	4,000 —	+ 96,000 —	740,000 —	689,000 —	+ 51,000 —
Partite che si compensano nella spesa.	716,725 91	354,701 84	+ 362.024 07	13,679.226 01	10,739,197 72	+ 2,940,028 29
Prelevamenti per anticipazioni varie .	326 89	95,390.019 77	— 95,389,692 88	26.008,230 99	164,370,019 77	— 10) 138,361,788 78
Prelevamenti da fondi speciali. . . .	50.000 —	—	+ 50,000 —	1,009.205 12	—	+ 1,009,205 12
Ricuperi diversi	30,053 09	58,715 49	— 28,662 40	3,569.582 95	3,271,078 79	+ 298,504 16
Capitoli aggiunti per resti attivi . . .	—	140,000 —	— 140,000 —	6,937,564 52	136,534,099 16	— 11) 129,596,534 64
Totale *Entrata straordinaria* .	132,537,913 94	99,252,305 92	+ 33,285,608 02	1.297,674,157 31	860 593,562 69	+ 437,080,594 62
Categoria IV. - *Partite di giro* . . .	2,640,492 76	2,844,505 68	— 204,012 92	57,773,846 06	49,781,917 74	+ 7,991,923 32
Totale generale. . .	279,991,535 78	262,774,408 41	+ 17,217,127 37	3,424,049,478 81	3,067,694,319 59	+ 356,355,159 22

1) La diminuzione proviene principalmente da minori versamenti in conto « prodotto netto dell'esercizio diretto delle ferrovie dello Stato non concesse ad imprese private ».

Pagamenti di bilancio verificatisi presso le tesorerie del Regno nel mese di maggio 1915 e a tutto il mese stesso per l'esercizio 1914-915 comparati con quelli dei periodi corrispondenti dell'esercizio precedente.

	Mese di maggio 1915	Mese di maggio 1914	DIFFERENZA nel 1915	Da luglio 1914 a tutto maggio 1915	Da luglio 1913 a tutto maggio 1914	DIFFERENZA nel 1915
Ministero del tesoro	11,616,097 55	7,945,032 75	+ 3,671,064 70	742,685,040 96	641,787,032 90	+ [12])100,898,008 06
Id. delle finanze	20,800,556 42	22,555,198 98	— 1,754,642 56	317,546,111 65	267,861,370 47	+ [13]) 49,684,741 18
Id di grazia e giustizia . . .	4,823,415 80	4,843,677 11	— 20,261 31	53,387,112 32	58,256,932 37	— [14]) 4,869,820 05
Id. degli affari esteri	1,665,986 14	1,735,198 06	— 69,211 92	22,064,198 84	26,818,931 17	— [15]) 4,754,732 33
Id. dell'istruzione pubblica. .	10,127,376 61	10,053,598 90	+ 73,777 71	173,295,100 41	141,711,468 11	+ [16]) 31,583,632 30
Id. dell'interno	11,393,702 37	8,830,306 35	+ 2,563,396 02	159,305,245 90	132,141,671 —	+ [17]) 27,163,574 90
Id dei lavori pubblici	23,210,364 22	25,574,002 57	— 2,363,638 35	236,843,792 14	229,774,810 97	+ [18]) 7,068,981 17
Id. delle poste e dei telegrafi.	13,936,840 33	10,526,267 10	+ 3,410,573 23	132,633,880 78	127,027,613 91	+ 5,606,266 87
Id. della guerra	927,583,637 90	52 755,440 81	+874,828,197 09	2,189,508,325 82	573,438,444 44	+[19])1,616,069,881 38
Id. della marina	40,159,429 77	36,937,390 97	+ 3,222 038 80	482,755,439 02	320,731,254 11	+ [20])162,024,184 91
Id. dell'agricoltura, industria e commercio	2,286,874 19	1,822,413 20	+ 464,460 99	38,695,826 47	32,985,768 24	+ [21]) 5,710,058 23
Id. delle colonie	8,917,684 22	—	+ 8,917,684 22	169,359,261 78	—	+ 169,359,261 78
Totale pagamenti di bilancio .	1,076,521,965 52	183,578,526 80	+892,943,438 72	4,718,079,336 09	2,552,535 297 69	+ 2,165,544,038 40
Decreti di scarico	»	75,740 63	— 75,740 63	153,401 43	212,949 90	— 59,548 47
Decreti prelevamento fondi	»	»	—	—	—	—
Totale pagamenti . . .	1,076,521,965 52	183,654,267 4	+892,867,698 09	4,718,232,737 52	2,552,748,247 59	+ 2,165,484,489 93

2) Maggiori accertamenti.

3) Minori versamenti in conto tassa sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie dello Stato.

4) Minori accertamenti.

5) L'aumento proviene da maggior rimborso, da parte dell'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato, della spesa per interessi dei mutui contratti.

6) L'aumento è in gran parte dovuto a maggiori incassi in conto « Anticipazioni da Amministrazioni e da privati per spese da sostenersi dall'Amministrazione militare ».

7) L'aumento deriva principalmente da maggiori incassi in conto anticipazioni da Amministrazioni e da privati per spese straordinarie da sostenersi dall'Amministrazione militare e da portarsi in aumento agli stanziamenti del bilancio della spesa del Ministero della guerra.

8) Minori incassi in conto accensione di debiti per far fronte alle spese di costruzione di strade ferrate.

9) Maggiori incassi in conto « accensione di debiti mediante emissione di obbligazioni redimibili 4.50 0[0 autorizzata con R. decreto 19 dicembre 1914, n. 1371).

10) Minori prelevamenti dal fondo di cassa in relazione a minori anticipazioni fatte dal tesoro.

11) Nel corrispondente periodo dell'esercizio precedente furono introitati 100 milioni in dipendenza della legge 29 dicembre 1912, n. 1312.

12) L'aumento proviene principalmente da maggiori pagamenti in conto « Somma da provvedere all'Amministrazione delle ferrovie dello Stato per lavori e provviste di materiale rotabile per sopperire alle deficienze del 1° luglio 1905 e per far fronte all'aumento del traffico ».

13) La differenza è dovuta in parte a maggiori pagamenti per vincite al lotto, restituzioni di imposte e diritti e compera tabacchi ed in parte alle ordinarie oscillazioni dei numerosi capitoli della spesa del Ministero delle finanze.

14) Spostamento nei pagamenti.

15) La minore spesa è apparente, e dipende dal passaggio di alcuni capitoli per spese coloniali dal bilancio del Ministero degli affari esteri al bilancio del Ministero delle colonie.

16) Maggiori pagamenti per rimborsi e concorsi ai Comuni del Regno in dipendenza delle leggi sull'istruzione elementare e popolare.

17) Maggiori pagamenti per sussidi di beneficenza, rimpatrio di indigenti, provvedimenti profilattici e conseguenti al terremoto, concorso dello Stato per mutui ai Comuni relativi a provvista di

acqua potabile, e per rimborso al Ministero della guerra delle spese sostenute in Tripolitania, in Cirenaica e nelle isole dell'Egeo.

18) Maggiori pagamenti per linee ferroviarie, tramviarie ed automobilistiche, per riparazione danni dei terremoti e delle alluvioni e frane; nonchè per le opere idrauliche, marittime, di bonifica, in Calabria, Basilicata e nel Veneto.

19) Maggiori pagamenti per le spese riguardanti gli avvenimenti internazionali, e per rimborso al tesoro in conto anticipazioni fatte ai sensi della legge 17 luglio 1910, n. 511.

20) Maggiori pagamenti per sovvenzioni marittime, per spese relative al programma navale per maggior forza d'uomini del corpo R. equipaggi sotto le armi, e per spese in dipendenza degli avvenimenti internazionali e per restituzione al tesoro delle somme anticipate in base alla legge 2 luglio 1911, n. 630.

21) L'aumento è da attribuire per la maggior parte a pagamenti *eseguiti* per mutui ai proprietari per costruire centri di colonizzazione agraria e borgate rurali.

Roma, 19 giugno 1915.

Il direttore capo della divisione V
BOCCHI.

Il direttore generale
BROFFERIO

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Nella stazione ferroviaria di Tinnura, provincia di Cagliari, è stato attivato il servizio telegrafico pubblico.

Roma, 18 giugno 1915.

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 2ª categoria.

Con decreto Ministeriale del 28 gennaio 1915:

Bucarelli Filippo, ufficiale postale telegrafico a L. 1800 dal 1° gennaio 1915.

Ad ufficiali postali telegrafici a L. 1800 dal 1° gennaio 1915:

Gandini Roberto — Bari Giuseppe — Molin Zan Giovanni — Sartorius Renato — Scognamiglio Salvatore — Del Castillo Salvatore — Del Giudice Luigi — Pittarelli Giovanni — Giove Ugo — Condò Agostino — Cusano Francesco — Guglielmi Guglielmo — Benedetti Domenico — Oliva Gaetano — Bufalo Raffaele — Papagallo Pasquale — Primignani Fortunato — Ravot Eugenio — Biricotti Francesco — Monaco Luigi di Giuseppe.

Maltinti Igino — Cantore Gerardo — Panuccio Rocco — Casalis Francesco — Pinchi Luigi — Stiriti Cesare di Edoardo — Uberti Uberto — Vitali Giulio — Zaccone Federico — Gagliardi Luigi Savino — Frazzetta Emilio — Cerroni Giuseppe — Ippoliti Paolo — Martini Ulisse — Dall'Era Marijo — Gallotti Carlo Emanuele — Frignani Luigi — Gabellone Teodoro — Licastro Augusto — Rotella Gino — Sestito Bruno — Aprile Paolo Guido — Accolla Carmelo — Pastori Gustavo — Belluardo Antonio — Zappa Agostino — Garibaldi Aurelio — Costantino Ettore — Zaniboni Ferruccio — Cerruto Mario — Filippini Arturo — Ferretti Federico fu Edoardo — Senigagliesi Remo — D'Annunzio Costantino — Di Lauro Adolfo — Monteleone Paolo — Vitali Corrado — Mendaia Francesco — Roncai Alfonso — Mirto Salvatore — Galeandro Angelo — Della Marra Raffaele — Mirabella Raffaele — Ferraiolo Domenico — Biavati Romeo — Carrani Alfredo — Rizzo Antonino — Pala Giovanni — Macentelli Giuseppe — Adorno Vincenzo — Pafumi Oreste Riccardo — Bertona Aurelio — Pappalardo Angelo — Portaluri Federico — Cataldi Alberto Carlo — Giannattasio Antonio — Orgitano Pietro — Di Marco Luigi — Gusmano Michele — Russino Vincenzo — Vendola Luigi — Lanzieri Biagio — Vollaro Francesco Saverio — Mancini Angelo — Tabacco Oreste — Puglielli Aristide — Benetti Antonio — Fabris Antonio — D'Angelillo Giovanni — Pitone Enrico — Majorana Francesco Paolo — Primicerio Aniello — De Marco Alfredo — Romano Giuseppe — Garrone Michele — Mattalia Agostino — Putignano Giuseppe — Barla Tommaso — Trojano Edmondo — Cossio Giuseppe — Iandolo Antonio — Moschella Americo — De Juliis Italo — Pasqualigo Edoardo — Catinari Remo — Presbiteri De Lassis Ascanio — Giannetti Angelo — Collina Mario.

Cioffi Michele — Ghilardi Augusto — Castellucci Filippo — Santini Gino — Bianchi Romualdo — Di Pietro Francesco — Gherardini Ulderico — Bonfiglio Salvatore — Nannicini Salvatore — Galluccio Giuseppe — Pingue Rodolfo — Poerio Piterà Orlando — Marangoni Achille — Arbitrio Francesco — Turano Giuseppe — Orrù Mario — Silipo Roberto — Soriga Nicolino — Padrone Luigi — Caliendo Antonio — Barrecchia Adolfo — Cammarota Giovanni — Sessa Alfredo — Purcaro Euclite — Dotti Giuseppe — Caltabiano Gio. Battista — Romanelli Romanello — Loconsolo Michele Pasquale — Panusa Gaetano — Scarpa Luigi — Meneghelli Mario — Calcagno Vincenzo — Visconti Antonio — Petilli Nicola — Fabiani Mario — Pavesi Luigi — Papadia Francesco — Monelli Alfredo — Moricca Umberto — Lanucara Arturo — Cimini Guido — Falsaperla Giuseppe — Lella Arcangelo — Dejean Ottavio Corrado.

Mellusi Alfredo — Giani Giovanni — Perna Oscar — Cugia Alfredo — Rubini Antonio — Curzi Dante — Palumbo Edoardo — Megna Simone — Venturini Giuseppe — Cona Sicinio — Noto Giuseppe — Torchio Carmelo — Consentino Francesco Paolo — Pittelli Francesco — Casazzone Emilio — Guerri Alfredo — Bigazzi Alessandro — Lo Magro Giuseppe — Martorelli Francesco — Giromini Ettore — Augenti Cosimo — Maccario Aldo — Errico Pietro — De Luca Lorenzo — Checcucci Giuseppe.

Con decreto Ministeriale del 28 marzo 1915:

Ad ufficiali postali telegrafici, a L. 1800 dal 1° gennaio 1915:

Del Santo Adamo — Mocchiutti Aurelio — Scorcione Costantino — Falcone Domenico — Carli Siro Andrea — Di Giorgio Gaetano — Patarino Vito — Cannata Benedetto — Angelozzi Gerardo.

Personale di 1ª e 2ª categoria.

Con R. decreto dell'11 febbraio 1915:

Millo Claudina, ausiliaria a L. 1950, collocata a riposo dal 16 novembre 1914.

Vitale Raffaele, ufficiale d'ordine a L. 1900, collocato a riposo dal 1° settembre 1914.

Con R. decreto del 28 febbraio 1915:

Torcigliani Raffaello, capo d'ufficio a L. 3800, collocato a riposo dal 1° marzo 1915.

Sergio Ferdinando, primo ufficiale postale telegrafico a L. 3300, collocato a riposo dal 1° marzo 1915.

Con R. decreto del 28 febbraio 1915:

Daneri Giov. Battista, primo ufficiale postale telegrafico a L. 3000, collocato a riposo dal 1° marzo 1915.

Con R. decreto dell'11 marzo 1915:

Favi Ernesta, ausiliaria a L. 1950, in aspettativa, collocata a riposo dal 1° febbraio 1915.

Con decreto Ministeriale del 4 maggio 1915:

Marcja Gelasio, alunno, collocato in aspettativa dal 25 marzo 1915.

Con R. decreto del 6 maggio 1915:

Friziero dott. Luigi, segretario a L. 2000, collocato in aspettativa dal 21 aprile 1915.

Vallega Giuseppe, capo d'ufficio a L. 3000, collocato in aspettativa dal 1° maggio 1915.

Del Buono dott. Cesare, ufficiale postale telegrafico a L. 2100, collocato in aspettativa dal 1° maggio 1915.

Demitry Eliseo, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° maggio 1915.

Arlotti Giulio, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 13 marzo 1915.

Pennacchi Tobia, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 16 aprile 1915.

Scagliotti Luigia, ausiliaria a L. 1500, collocata in aspettativa dal 1° maggio 1915.

Ponselè Marcella, ausiliaria a L. 1500, in aspettativa, l'aspettativa è cessata col 30 aprile 1915, ricollocata in aspettativa dal 1° maggio 1915.

Valentinis Giovanni Gaspare, ufficiale d'ordine a L. 1700, collocato in aspettativa dal 1° maggio 1915.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

Il signor Chiarodo sac. Giacomo di Pietro ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 3514 ordinale, n. — di protocollo e n. 73826 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Torino in data 5 maggio 1915, in seguito alla presentazione di n. 1 certificato della rendita complessiva di L. 15 consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1893.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor sacerdote Chiarodo Giacomo di Pietro, il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 19 giugno 1915.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

Il signor Malaguti Alfonso fu Domenico ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 96 ordinale, n. 512 di protocollo e n. 1066 di posizione, stata rilasciata dalla Intendenza di finanza di Bologna al sig. Farnè Luigi fu Giuseppe in data 6 settembre 1902, in seguito alla presentazione di tre cartelle della rendita complessiva di L. 150, cons. 5 0[0 con decorrenza dal 1° luglio 1902.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regol. gener. sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Malaguti Alfonso suddetto il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 29 maggio 1915.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 21 giugno 1915, in L. 110.35.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 21 al giorno 27 giugno 1915, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 110,35.

MINISTERO DEL TESORO
E
MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nei decreti Ministeriali del 1° settembre 1914 e 15 aprile 1915, accertata il giorno 19 giugno 1915 da valere per il giorno 21 giugno 1915:

PIAZZA	DENARO	LETTERA
Parigi	109.14	109.61
Londra	28.44	28.55
Berlino	—	—
Vienna	—	—
Svizzera	110.70	111.23
New York	5.95	5.99
Buenos Ayres	2.47	2.49 1[2
Cambio dell'oro	110.14	110.56

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio del giorno 21 giugno 1915:

Franchi	109.37 1[2
Lire sterline	28.49 1[2
Marchi	—
Corone	—
Franchi svizzeri	110.96 1[2
Dollari	5.97
Pesos carta	2.48 1[4
Lire oro	110.35

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* **comunica:**

Comando supremo, 19 giugno 1915:

Duelli di artiglieria e scontri tra piccoli reparti in più punti della fronte.

In Carnia nuovi attacchi nemici contro il Freikofel e tentativi di irruzione verso la testata di Valdogna, tutti ugualmente respinti.

Si hanno ora particolareggiate notizie intorno alla lotta durata due giorni e una notte per la conquista delle alture di riva sinistra dell'Isonzo dominanti Plava, villaggio al fondo di una gola, rinser-

rato da pendii ripidi e boscosi, tra i quali il fiume scorre rapidissimo e profondo.

Vi esisteva un ponte che fu rotto dal nemico. Con grandi sforzi ed ardimento, stabiliti i passaggi nella notte, le nostre truppe all'alba del 16 iniziarono l'attacco: questo procedette tutto il giorno con lentezza a causa della resistenza del nemico e delle grandi difficoltà del terreno, accresciute da rilevanti ostacoli artificiali: solidi trinceramenti, protetti da profondi reticolati di grosso fil di ferro, rafforzati da spranghe e da ferri a T; numerose artiglierie di grosso calibro anche da 305, dissimulate in punti dominanti e difficili a contrabbattersi; tuttavia, appoggiate dal fuoco delle batterie, le nostre truppe riuscivano con ripetuti assalti all'arma bianca, ad affacciarsi verso sera al ciglio delle prime posizioni nemiche. Nel corso della notte l'avversario tentava più volte e con impeto di strapparci il terreno conquistatogli; venne sempre ricacciato.

Il successivo 17 i nostri completavano il successo impadronendosi delle alture ancora rimaste al nemico.

Questo concentrava allora su di esse un violento fuoco di artiglieria e mitragliatrici; indi lanciava ripetutamente al contrattacco nuove truppe fresche; venne decimato e definitivamente respinto alla baionetta; vennero fatti oltre centocinquanta prigionieri, dei quali quattro ufficiali, e conquistati numerosi fucili, munizioni ed una mitragliatrice.

Le perdite nostre sono gravi, ma i risultati importanti; la linea dell'Isonzo in quel tratto superata a viva forza; le posizioni nemiche, dominanti per natura, fortissime per arte, ad una ad una espugnate; costantemente respinte le ostinate riprese offensive di un nemico numeroso ed agguerrito; sulle alture di Plava le nostre fanterie, validamente appoggiate dal fuoco dell'artiglieria, hanno dato una bella prova di tenacia e di valore.

Cadorna.

Comando supremo, 20 giugno 1915. — Il tempo piovoso e la nebbia hanno disturbato e rallentato le operazioni nella parte montuosa del teatro di guerra. Tuttavia nella zona di Monte Nero fu possibile completare e rafforzare la nostra occupazione con la presa *di possesso* delle posizioni che comandano le provenienze da Plezzo.

Sull'Isonzo sono stati respinti due contrattacchi nemici tentati col favore della notte contro le posizioni recentemente conquistate intorno a Plava.

La sera del 18 un aeroplano nemico lasciò cadere una bomba su un treno sanitario in partenza dalla stazione di Cormons. Il macchinista fu ferito e si ebbero lievi danni al materiale.

Cadorna.

Roma, 20. — Alcuni giornali della stampa nemica accusano l'esercito italiano di aver lanciato projettili di artiglieria e di fanteria in territorio svizzero.

Sta di fatto, invece, che, avendo gli austriaci maliziosamente costruito una trincea presso l'albergo della Punta delle Tre Lingue vicinissime al confine svizzero in modo che il nostro tiro potrebbe violare la neutralità, non solo le nostre artiglierie non ebbero occasione di entrare in azione, ma le notre truppe si sono persino astenute dal far fuoco su tale trinceramento.

Settori esteri.

I comunicati ufficiali da Berlino, da Vienna e da Pietrogrado segnalano piccoli scontri su alcuni punti del settore orientale.

Combattimenti accanitissimi hanno avuto luogo, invece, in Galizia, e più particolarmente sulla Wereszyka, ove pare che le truppe russe abbiano dovuto indietreggiare avanti alla vigorosa offensiva austro-tedesca.

Nel settore occidentale - dal nord di Hoope a nord-est di Armentières, dal nord di Arras ad est di Lorette e da nord-est del Labirinto al Bois-le-Prêtre - gli anglo-franco-belgi hanno continuato a progredire sensibilmente dovunque.

Tuttavia, dove l'attività degli alleati è stata maggiormente coronata da successo è in Alsazia. Ed infatti un comunicato ufficiale francese informa che ai guadagni dei giorni scorsi bisogna ora aggiungere la collina di Leichwaldme e la città di Metzeral, presso Munster.

Dal Caucaso non si hanno notizie d'importanti fatti d'armi. Ambo i belligeranti si sforzano a dar prova della maggiore resistenza.

Mandano da Parigi che la città di Monao, nell'Africa equatoriale, ha capitolato il 31 dello scorso mese in seguito ad una serie di combattimenti con le truppe francesi.

Secondo l'Ammiragliato britannico, un sottomarino tedesco fu colato a picco il 25 marzo da una nave da guerra inglese.

Sulla guerra nei vari settori l'*Agenzia Stefani* comunica i seguenti telegrammi:

Parigi, 18. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Nulla da aggiungere al comunicato di ieri sera.

Basilea, 18. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice:

Sul fronte dei Dardanelli la nostra ala sinistra ha distrutto la mattina del 15 con fuoco di artiglieria un aeroplano nemico, il quale è stato prima danneggiato mentre volava sulle nostre posizioni ad Ariburnu ed è caduto poi dietro le trincee nemiche.

Nulla di importante è avvenuto ieri ad Ariburnu e a Sedulbahr. Le nostre batterie costiere sullo stretto hanno bombardato presso Sedulbahr alcune posizioni dell'artiglieria nemica nonchè le sue truppe ed una colonna di salmerie, di cui una vettura è saltata in aria.

Sul resto del fronte non si segnala alcuna azione importante.

Pietrogrado, 19. — Un comunicato dell'esercito del Caucaso, in data 17 corrente, dice:

In direzione del litorale è continuato l'abituale fuoco di fucileria.

Nella valle di Sevrytchain il tentativo dei turchi di prendere l'offensiva è stato ostacolato da un nostro contrattacco.

Nessuna modificazione nelle altre direzioni.

Parigi, 19. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Nel settore a nord di Arras abbiamo continuato l'azione e raccolto in parecchi punti i frutti dei fortunati combattimenti degli scorsi giorni.

Dopo una vivacissima lotta al fondo del Buval, ostinatamente difeso dal nemico fin dal 9 maggio, è stato da noi investito e preso d'assalto. Vi abbiamo prese mitragliatrici; una diecina di prigionieri sono rimasti nelle nostre mani; la resistenza dei tedeschi è stata accanitissima.

Sui pendii che si estendono ad est di Lorette nella direzione di Souchez abbiamo preso parecchie trincee e fatto 300 prigionieri fra cui una diecina di ufficiali. Teniamo i pendii della collina 119 ove le nostre truppe si sono mantenute, malgrado i contrattacchi nemici, al di là delle ultime trincee tedesche, aggrappandosi al terreno. Al sud di questi pendii il nostro fronte è stato portato innanzi.

A nord-est del Labirinto un attacco di estrema violenza ci ha ripreso nella notte scorsa parte delle trincee di cui ci eravamo impadroniti. Le abbiamo riconquistate nella giornata e vi abbiamo respinto i tentativi nemici.

In tutto il settore la lotta di artiglieria è stata di una intensità continua; sul limitare del Bois-le-Prêtre il nemico ha tentato di attaccare ma non ha potuto fare irruzione. A Embermenil un battaglione tedesco ha preso la notte scorsa due dei piccoli posti; abbiamo contrattaccato e quantunque con forze inferiori di numero, abbiamo rioccupato la totalità delle nostre posizioni e costretto gli assalitori alla fuga.

In Alsazia la nostra avanzata ha continuato sulle due rive della Fecht, malgrado la fitta nebbia e la pioggia torrenziale; sulla riva sinistra della Fecht occidentale teniamo i massicci del Brankopf, la collina 830 di Leichwaldme e i villaggi di Steinapruscк e Altanhof. Abbiamo, nello stesso tempo, fra i due rami della Fecht presso Clairier e Anlasswasen; sulla riva destra del ramo orientale abbiamo conquistato le alture di Hilgenfirst le quali costituiscono un contrafforte del Petit Ballon, e Giebwiller (Kanlerwasen) ed abbiamo progredito sui pendii ad est in direzione di Landersbach.

Abbiamo bombardato la stazione di Munster e fatto saltare i depositi delle munizioni che vi si trovavano. Alla fine della giornata le nostre truppe hanno completamente investito Metzeral che i tedeschi hanno incendiato prima di sgomberare.

Pietrogrado, 20. — Un comunicato del grande stato maggiore del generalissimo dice:

Nella regione di Chavli non vi è stato alcun combattimento.

Ad ovest del Niemen attacchi tedeschi in direzione di Suwalky e Calvaria pronunciati nei giorni 17 e 18 con piccole forze sono stati respinti.

In Galizia sul fronte del Tanew piccoli combattimenti di avanguardia.

In direzione di Rawaruska sono stati impegnati combattimenti nella notte dal 17 al 18 nella regione di Novina e Ulicko.

Da particolari giunti sui combattimenti di Lubaczow risulta che la nostra cavalleria pronunuciò il giorno 15 un attacco di una audacia eccezionale contro la fanteria tedesca. Durante questo attacco il 98° reggimento tedesco fu interamente sciabolato e disperso. Questo attacco ha provocato il panico nelle file tedesche fermando la loro offensiva.

Sul fronte Kamennyirbrod-Komarne elementi avanzati del nemico hanno tentato il giorno 17 di aprirsi una strada attraverso i laghi di Grodnek, ma sono stati respinti. Il combattimento continua con fuoco di artiglieria e fucileria.

A valle di Niznow presso i villaggi Gorygliady e Dolina il nemico ha gettato attraverso il Dnjester grosse forze Tuttavia i suoi tentativi di sboccare dai profondi meandri del Dnjester sono stati respinti con successo presso i villaggi di Koropec e Snowidow.

Fra il Pruth ed il Dnjester avvengono tenaci combattimenti. Il giorno 17 le nostre truppe hanno progredito sul fronte Onut-Boian.

Basilea, 20. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

In Galizia la battaglia continua. Nella loro offensiva contro un sistema di posizioni fortificate russe sulla Wereszyka ed al nord di questo fiume le truppe alleate conquistarono una posizione e presero poscia le posizioni di Grodsk e di Kowneno.

Sul fronte nord la sponda sud del Tanew è stata sbarazzata dai nemici.

Ulanov è stata occupata dopo violento combattimento.

L'ala est dell'esercito del generale Pflanzer ha respinto altri nuovi e forti attacchi russi infliggendo al nemico sanguinose perdite.

Basilea, 20. — Si ha da Berlino: Un comunicato del gran quartiere generale in data 19 corrente, dice:

Fronte occidentale. — La continuazione degli attacchi contro il nostro fronte a nord di Arras ha valso al nemico nuovi insucessi.

A nord del canale di La Bassée un attacco inglese è stato facilmente respinto.

Vari attacchi francesi sulla collina di Lorette, ai due lati di Neuville e a nord-est di Arras sono falliti. Abbiamo sbarazzato dal nemico alcuni elementi di trincee anteriormente perdute.

Nell'Argonne gli attacchi locali dell'avversario sono stati respinti alla baionetta. I combattimenti di Vauquois non sono giunti ad alcun risultato.

A nord-est di Luneville la località di Embermenil fortificata ed occupata dai francesi è stata attaccata all'improvviso e presa. Dopo avere distrutto tutte le opere di difesa dei francesi le nostre truppe conducendo con loro una cinquantina di cacciatori francesi prigionieri hanno fatto ritorno nelle loro antiche posizioni.

Nei Vosgi ci si batte ancora su diversi punti della vallata della Fecht. Sull'Hilsenfirst abbiamo catturato più di 200 francesi.

Fronte orientale. — Nella regione di Chavli sulla Davina e nel settore di Szavlanka gli attacchi russi sono stati respinti.

A sud-ovest di Kalvaria abbiamo fatto progressi. Il villaggio di Wolkovizna è stato preso d'assalto.

Fronte sud-orientale. — I russi sono stati respinti all'ovest del San fino alla linea Zapuscie-Ulanow e ad est di questa linea al di là della linea Tanew-Pauzka. La posizione di Grodek è stata attaccata.

I russi trovantisi ancora a sud del Dnjester tra le paludi del Dnjester e lo Stryi sono stati attaccati e respinti verso il nord.

Gli attacchi continuano.

Londra, 20. — Un comunicato del maresciallo French dice:

Abbiamo occupato ieri a nord di Hooge 250 yards di trincee abbandonate dai tedeschi in seguito ai nostri successi nelle vicinanze.

Durante i combattimenti della scorsa settimana in questa regione abbiamo preso 213 prigionieri, fa cui 2 ufficiali, 3 mitragliatrici, un cilindro pieno di gas. Abbiamo fatto saltare ieri sera a nord-est di Armentières parecchie mine ed abbiamo distrutto parte delle trincee tedesche.

I nostri fucili e i nostri cannoni hanno inflitto perdite al nemico che tentava di fuggire dopo le esplosioni.

I nostri aviatori hanno bombardato ieri con successo l'officina dell'energia elettrica di La Bassée.

Parigi, 20. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Nulla da aggiungere al comunicato di ieri sera.

Basilea, 20. — Si ha da Costantinopoli:

Il gran quartier generale annunzia:

Sul fronte del Caucaso le nostre truppe respinsero gli attacchi, che il nemico pronunciò per coprire la sua ritirata, e mediante contrattacchi fecero prigionieri e presero tre mitragliatrici.

Nella regione di Olty le nostre truppe avanzarono, malgrado una accanita resistenza del nemico. In questi scontri il nemico perdette 200 morti, fra cui alcuni ufficiali e lasciò prigionieri ed una quantità di fucili, tende ed altri materiali nelle nostre mani.

Ai Dardanelli la nostra artiglieria prese sotto il proprio fuoco il 17 giugno presso Ariburnu una stazione radiotelegrafica nemica. I soldati operatori furono per la maggior parte uccisi.

Una torpediniera nemica fu gravemente danneggiata da una granata di artiglieria.

Il 18 giugno la nostra artiglieria bombardò con successo l'ala sinistra del nemico cagionandogli gravi perdite.

Per garantirsi contro il fuoco efficace delle nostre batterie da costa il nemico cambiò posizione, ma anche le nuove posizioni furono bombardate con batterie tedesche.

L'artiglieria nemica che aprì il fuoco contro la nostra fanteria fu ridotta al silenzio.

Sugli altri fronti la situazione è immutata.

Parigi, 20. — Il ministro delle colonie ha ricevuto dal governatore dell'Africa equatoriale francese un dispaccio, il quale lo informa che in seguito ad una serie di violentissimi combattimenti cominciati il 24 maggio, e dopo lotte di notte e di giorno che durarono per settantadue ore, il 29, il 30 e il 31 maggio, la colonna del Sangha costrinse il nemico a capitolare a Monao, dopo averlo respinto da una posizione all'altra. Tali posizioni erano fortemente organizzate e la resistenza del nemico fu accanita.

La colonna fece prigionieri parecchi europei fra cui un ufficiale e numerosi tiragliatori e si impadronì inoltre di parecchie mitragliatrici, di abbondanti munizioni, degli archivi e della corrispondenza nemica.

Lo stato morale delle truppe continua ad essere elevato, malgrado le perdite, le privazioni e le difficoltà della guerra.

La colonna continua la sua avanzata sa Besam che si trova a sud-ovest di Lomie.

Londra, 20. — L'Ammiragliato annuncia che il sottomarino tede-

sco *U. 29*, di cui fu annunciata la perdita il 25 marzo, venne affondato da una nave da guerra inglese.

Parigi, 20. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Nel settore a nord di Arras, padroni del fondo di Buval, abbiamo pronunziato un attacco verso est in direzione di Souchez e progredito di circa un chilometro. La lotta di artiglieria continua violentissima.

Ad est dell'Argonne abbiamo respinto un violento attacco nemico e fatti prigionieri.

Sugli Hauts de Meuse le nostre truppe hanno attaccato nel settore della trincea Calonne, preso due linee nemiche e fatti 70 prigionieri fra cui due ufficiali.

In Lorena, presso Reillon, ci siamo impadroniti del centro della resistenza nemica e abbiamo respinto due contrattacchi. Il terzo contrattacco ci ha momentaneamente respinti, ma abbiamo immediatamente riconquistata tutta la posizione. Un quarto contrattacco è stato arrestato dal nostro fuoco. Abbiamo fatto una cinquantina di prigionieri.

La nostra offensiva nella valle della Fecht continua a progredire. Abbiamo fatti altri prigionieri.

VALORE ITALICO

Roma, 19 giugno 1915.

Cominciano a giungere i particolari della magnifica azione svolta dai nostri alpini sul massiccio di Monte Nero.

Si trattava di attaccare il costone nord di Monte Nero, ove il nemico si era rafforzato, e riceveva sempre nuovi contingenti.

L'azione fu diligentemente studiata dai nostri ufficiali, i quali o con audaci esplorazioni o con osservazioni a distanza erano riusciti a farsi un concetto preciso del terreno estremamente difficile, preparando un'operazione di un'arditezza senza precedenti.

Bisognava avanzare di notte senza farsi udire, inerpicandosi su roccie quasi a picco per piombare di sorpresa sul nemico attaccandolo contemporaneamente su due fronti.

Gli alpini erano armati di fucile, bajonetta e bombe a mano e dovevano gettarsi sul nemico possibilmente senza sparare per non dare l'allarme. Alcuni reparti si tolsero perfino le scarpe e coi piedi fasciati, al bujo, fecero un'ascensione che sembra quasi incredibile.

L'azione si svolse su due fronti prima dell'alba del 14.

Sul fronte Potoce operarono due colonne, una sul contrafforte Vrata Monte Nero, una a nord-ovest di Monte Potoce. Gli alpini giunsero alle 2.30 del mattino a due metri dalle trincee nemiche senza essere avvertiti; vi balzarono dentro e con furiosi corpo a corpo, a colpi di baionetta, di calci di fucile e di sassi, schiacciarono letteralmente i nemici che guarnivano le prime trincee, quindi successivamente annientarono coloro che difendevano le altre. In questo modo furono sgominate due compagnie che erano agli avamposti, e più tardi ebbero la stessa sorte altre due compagnie che tentavano di sostenere le prime. I superstiti confessarono di essere stati sorpresi e di non aver mai supposto che su balze impervie di quel genere si potesse avanzare di notte e senza farsi sentire.

Mentre con questo primo successo l'azione sul fronte Potoce sembrava risoluta, un intero battaglione ungherese, riunitosi a Planina Polia, verso le 11,30 si avanzava per contrattaccare. Ma i nostri si appostarono assai abilmente, lasciarono avanzare il nemico a breve distanza senza sparare un colpo di fucile e mentre gli ungheresi risalivano il ripido e faticoso pendio li coprirono di fuoco, li rovesciarono e quasi completamente li annientarono. Era fra queste truppe il tenente colonnello degli Honved comandante le truppe del settore, che fu poi fatto prigioniero con un'altra trentina di ufficiali.

Contemporaneamente si svolse l'attacco anche sul fronte Monte Kozliak. Anche qui operarono due colonne. Una di queste avanzò per il versante sud di Monte Nero, col compito di attirare verso di sè parte delle truppe nemiche occupanti le roccie a sud-est di Monte Nero, ma avendo per obiettivo il costone che da Monte Nero scende sulla collinetta di Kozliak.

La prima colonna mosse alle ore 11,30, la seconda alle ore 24.

Anche questi reparti avanzarono con la massima precauzione tentando la sorpresa. Le due colonne, verso le ore 3,15, ben collegate, si trovarono a circa 200 metri dal nemico trincerato che aperse il fuoco. Gli alpini senza esitare si slanciarono all'assalto raggiungendo le trincee, ove impegnarono una mischia corpo a corpo che obbligò il nemico sbalordito dalla sorpresa a ripiegare precipitosamente inseguito col fuoco, con pietre e con bombe a mano. I prigionieri dichiararono di non aver mai visto nulla di così travolgente ed irresistibile come l'attacco degli alpini.

Una batteria da montagna cooperò da una vetta all'azione con fuoco molto efficace.

Il nemico battuto si ritirò in disordine, attaccato anche di rovescio da altri nostri alpini, che tagliarono loro la ritirata e concorsero così attivamente alla cattura di numerosi prigionieri.

Rimase per tal modo in nostro possesso tutto il gruppo di vette e di creste che si appoggia alla sommità di Monte Nero. Furono catturati oltre 600 prigionieri e 30 ufficiali; furono prese due mitragliatrici, moltissime armi e cartuccie.

Le perdite del nemico furono 138 morti constatati, oltre ai molti morti del battaglione ungherese annientato su ripidi pendii, e circa 300 feriti. Le nostre perdite furono leggiere, dato l'impeto fulmineo dei nostri alpini che non lasciarono al nemico il tempo di riaversi dalla sorpresa e di resistere.

I prigionieri poi espressero la loro ammirazione ed anche il loro stupore per l'impresa dei nostri alpini, che si arrampicarono - essi dissero - « come gatti su per balze a picco » dalle quali il nemico non si sarebbe mai atteso il nostro attacco.

Superate quasi miracolosamente le enormi difficoltà dell'ascensione notturna, gli alpini furono poi impetuosi e travolgenti negli attacchi che schiacciarono letteralmente il nemico.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re si è compiaciuto elargire una somma a beneficio dell'Associazione della pubblica assistenza Croce Bianca di Roma, per il lodevole servizio prestato nell'occasione del terremoto marsicano, tanto per il trasporto dei feriti alla stazione di Termini quanto per lunga ed assidua assistenza nei paesi devastati.

S. A. R. la duchessa d'Aosta l'altra sera, accompagnata dal marchese e della marchesa Torrigiani, si è recata alla stazione di Portonaccio per visitare il treno ospedale della Croce Rossa (n. 15), giunto nel pomeriggio da Napoli, e diretto dal maggiore Schettini e dal medico primario signor Cafiero.

S. A. R. venne ricevuta dal conte della Somaglia, dal maggiore Gigli, dal tenente marchese Guglielmi, giunto ieri l'altro dal fronte, dal capostazione principale Sacchetti e dai capi-stazione di servizio Fei e Pesci.

La visita si estese anche ai locali della Croce Rossa situati nella stazione e si è prolungata fino alle 22.20 ora in cui la Duchessa lasciò Portonaccio dopo avere espresso il suo alto compiacimento.

S. A. R. ieri mattina è partita per Firenze.

S. A. R. la principessa Laetitia, ha assistito ieri mattina a Torino, nel giardino Reale, al giuramento dei giovani esploratori ed alla consegna della bandiera.

Vi assistevano il prefetto comm. Verdinois, il sindaco conte Rossi, i generali Laderchi e Peano, moltissimi consiglieri comunali e provinciali, le autorità civili e militari e le rappresentanze di tutte le sottosezioni del Piemonte dei giovani esploratori.

S. A. R. venne accolta al suono della marcia Reale e da vivissimi applausi.

Vennero pronunziati parecchi discorsi d'occasione, e, a nome del Ministero della pubblica istruzione, consegnata la medaglia d'oro alla sezione di Torino e la medaglia al merito al Consiglio direttivo.

Infine ebbe luogo la premiazione dei singoli soci e lo sfilamento dei giovani esploratori.

La cerimonia si chiuse al suono di inni patriottici fra l'entusiasmo dei presenti, mentre la Principessa nell'allontanarsi veniva fatta segno agli applausi più calorosi.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale si è riunito nel pomeriggio d'oggi in seduta pubblica. Stante l'ora in cui il giornale va in macchina, rimandiamo a domani il resoconto della seduta, nella quale vennero trattate parecchie importanti proposte.

Per la mobilitazione civile e la Croce Rossa. — La sottoscrizione unica ha raggiunto la somma di L. 1.007.771,17.

Comunicando la quinta lista delle sottoscrizioni il Comitato rinnova alla cittadinanza l'appello di concorrere prontamente e generosamente a quello che non è già giova ripeterlo, un atto di pietà, mo lo stretto adempimento di un dovere civile.

Per le famiglie dei richiamati alle armi. — Il signor Edgardo Morpurgo, che in Trieste copriva l'ufficio di direttore gerente delle assicurazioni generali e che ora si trova nel Regno, ha messe a disposizione di S. E. il presidente del Consiglio lire diecimila a beneficio delle famiglie bisognose dei militari morti o feriti in guerra.

Allo stesso scopo S. E. Salandra ha devoluta la somma di lire cinquantamila messa a sua disposizione, per rivolgerla a beneficio delle famiglie dei combattenti, dalla ditta « Peirce Brothers » di Napoli.

Croce Rossa italiana. — Il totale delle sottoscrizioni pervenute a tutto ieri alla nobile istituzione segna L. 672.087,07.

Alla Croce Rossa sono pure pervenute offerte in oggetti, tra i quali 20 balle di crine vegetale per materassi dalla Ditta T. Ascarelli, di Roma.

La salute del Re di Grecia. — L'*Agenzia Stefani* reca in data d'oggi:

« La Legazione di Grecia comunica:

« Malgrado le smentite della Legazione, avendo qualche giornale continuato ad annunziare come disperato lo stato di salute del Re Costantino, la Legazione di Grecia smentisce nuovamente tale notizia come destituita di ogni fondamento.

« Da più giorni il Re è senza febbre e il suo stato generale è in ia di un lento miglioramento.

« Del resto i bollettini ufficiali riflettono fedelmente quale sia lo tato della salute dell'augusto infermo ».

Camera di commercio di Roma. — Il Consiglio camerale si è riunito l'altro ieri in seduta straordinaria per decidere in merito al concorso finanziario dell'Istituto alla sottoscrizione nazionale per la guerra.

Presiedeva l'on. senatore Tittoni.

Necrologio. — A Porto Maurizio, sua città natale, è morto ieri mattina l'on. avv. comm. Vincenzo Massabò, senatore del Regno.

Distinto, stimato professionista, il Massabò era popolare nell'estremo lembo della Liguria, e ne fu, del Collegio di Porto Maurizio per le legislature 15ª, 16ª e 17ª il rappresentante al Parlamento nazionale. Nel novembre del 1898 venne nominato senatore del Regno.

Oggi ebbe luogo in forma solenne il funerale che fu attestazione della reverenza e dell'affetto che godeva l'estinto.

Festa patriottica. — Nel pomeriggio di ieri nel giardino Reale a Torino si svolse un grandioso festival corale, organizzato dall'Associazione della stampa subalpina, a beneficio delle famiglie dei richiamati.

Vi assisteva un pubblico enorme. Tutta Torino accorse a gustare i più celebri cori verdiani e i nostri migliori inni patriottici.

Vennero infine cantati la Marsigliese e l'inno di Mameli, mentre il pubblico applaudiva entusiasticamente e sventolava cappelli e fazzoletti.

L'incasso fu assai rilevante, aumentato anche dalla vendita di bandierine tricolori e di cartoline commemorative, disegnate da Leonardo Bistolfi.

Un plauso al servizio ferroviario. — Per il servizio prestato dalle ferrovie dello Stato in occasione della mobilitazione e radunata dell'esercito, il capo di stato maggiore ha diretto al direttore generale la seguente lettera:

« Il movimento ferroviario per la mobilitazione e la radunata dell'esercito - predisposto dalla dipendente direzione dei trasporti - ha potuto svolgersi con grande regolarità ed esattezza per la volenterosa e intelligente azione esecutiva di tutti gli organi di codesta vasta Amministrazione, e per il sentimento di abnegazione e di patriottismo che ha animato tutti i suoi componenti, dai più alti funzionari ai più umili agenti.

L'ottimo risultato ottenuto è poi indubbiamente tanto più commendevole, quando si considerino le condizioni d'esercizio particolarmente difficili delle nostre ferrovie longitudinali ai valichi appenninici - aggravate dalla necessaria esclusione della litoranea adriatica e i limitati impianti delle stazioni della zona prossima al confine nord-orientale, e quando si tenga conto che così complesso movimento fu predisposto in tempo brevissimo, e si riuscì a compierlo senza adottare lo speciale orario militare, mantenendo quasi inalterato l'ordinario servizio dei treni viaggiatori, con evidente ed enorme vantaggio per la vita del paese.

Con vera e grande soddisfazione la S. V. Ill.ma deve considerare l'opera compiuta, in un momento così solenne per la nostra patria, dalle ferrovie dello Stato, le quali - sotto la sua ben degna direzione - hanno corrisposto nel modo più completo alla fiducia dell'esercito e del paese, recando - colla rapida ed ordinata esecuzione dei movimenti di mobilitazione e di radunata - un contributo prezioso ed indispensabile alla esecuzione iniziale del piano di guerra prestabilito.

Esprimo quindi alla S. V. Ill.ma il mio più alto compiacimento per l'azione svolta da codesta Amministrazione e la prego di rivolgere a mio nome un vivissimo encomio a tutto il personale da lei dipendente.

Con particolare osservanza.

Il capo di stato maggiore dell'esercito
L. Cadorna ».

La « Cassa mutua di Torino ». — L'*Agenzia Stefani* comunica: Al Ministero di agricoltura si è riunita, sotto la presidenza di S. E. Cottafavi, la Commissione per il riparto delle attività della soppressa « Cassa mutua di Torino », e ciò a termini dell'articolo 63 del regolamento 5 agosto 1912, composta del senatore marchese Ferrero di Cambiano per gli associati operai che hanno diritto di essere iscritti alla Cassa nazionale di previdenza, del comm. Magaldi per gli associati che hanno diritto di essere iscritti all'Istituto

nazionale delle assicurazioni, del comm. Stella per gli associati che hanno presentato domanda di recesso e del comm. Giuffrida, direttore generale del credito e della previdenza.

L'on. Cottafavi insediò la Commissione e ne inaugurò i lavori con brevi parole, esprimendo, insieme al saluto del ministro Cavasola, l'augurio che le operazioni del riparto sieno colla maggiore sollecitudine espletate.

Disposizioni postali e telegrafiche. — Il Ministero delle poste e dei telegrafi comunica:

« Tutte le cartoline scritte dai nostri soldati feriti in guerra sono ammesse in franchigia per tutto il Regno purchè abbiano il bollo dell'ospedale ove i feriti sono curati.

Il ministro delle poste inglese ha informato il collega d'Italia che l'Inghilterra ammette in franchigia tutte le carrispondenze provenienti da militari combattenti dirette alla Gran Bretagna.

Si è naturalmente data reciprocità di trattamento ».

*** Un altro comunicato del Ministero anzidetto reca:

Ad Ala è stato aperto al servizio pubblico l'ufficio telegrafico.

Con il 1° luglio p. v. andrà in attuazione il nuovo servizio dei libretti postali di risparmio al portatore.

Sono autorizzati a tale servizio i soli uffici principali del Regno e delle colonie, escluse le ricevitorie di qualsiasi classe.

I depositi non possono essere inferiori a L. 1, nè superiori alle L. 6000; le somme che eventualmente, fossero depositate in più delle L. 6000 non producono interessi.

I rimborsi sono eseguiti all'esibitore del libretto, a vista, per qualunque somma senza l'accertamento della identità personale, anche se il libretto sia intestato ad una determinata persona.

Tanto i depositi quanto i rimborsi possono eseguirsi presso tutti gli uffici autorizzati al servizio, previa, però, per i rimborsi, la conferma del credito da parte dell'Amministrazione centrale.

L'interesse, per l'anno corrente, è fissato in ragione del 2,52 0[0 al netto dell'imposta di ricchezza mobile.

Facilitazioni di viaggio. — Su richiesta di S. E. il ministro per l'agricoltura, industria e commercio, Cavasola, a S. E. il ministro dei lavori pubblici, Ciuffelli, la Direzione generale delle ferrovie dello Stato ha, in via eccezionale, concesso - dal 15 giugno al 15 agosto del corrente anno - la tariffa militare per i viaggi, in terza classe, dei mietitori che, in comitive di almeno cinque persone, si rechino per la mietitura in una stessa località del Regno o ne ritornino.

Tale facilitazione varrà a favorire gli opportuni spostamenti della mano d'opera per la mietitura in quest'anno in cui il lavoro si svolge in speciali condizioni.

Sta ai Comitati di preparazione agraria, alle istituzioni agrarie ed alle speciali organizzazioni sorte, di porre meglio in grado le correnti di mano d'opera per la mietitura, di profittare opportunamente del provvedimento governativo.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

WASHINGTON, 19. — La risposta degli Stati Uniti alla Nota tedesca relativa al torpedinamento del *William P. Frye* è quasi terminata e sarà inviata prossimamente a Berlino.

Essa non ammette la tesi tedesca che approva la distruzione di qualsiasi nave americana che trasporti contrabbando a condizione che la Germania paghi una indennità.

L'ambasciatore di Germania, conte di Bernstorff, ha avuto a questo proposito una conferenza con Anderson, consigliere speciale del dipartimento di Stato.

PIETROGRADO, 19. — Stcherbakoff, direttore degli allevamenti imperiali dei cavalli, è stato nominato ministro dell'interno, in sostituzione di Maklakoff.

ATENE, 20. — Bollettino della mattina sulla salute del Re:

Temperatura 36,6; polso 102; respirazione 20. Le condizioni della ferita continuano il loro corso regolare. Il Re ha passato la notte tranquilla. Stato generale soddisfacente.

LISBONA, 20. — Il Ministero è stato definitivamente così costituito:

Presidenza del Consiglio, guerra ed *interim* della marina, José Castro; interni, Fernandez Silva; giustizia, Catanho Menezes; esteri, Augusto Spares; finanze, Vittorino Guimarais; colonie, Norton Mattos; lavori pubblici, Manoel Monteiro; istruzione P. Lopez Martins.

LISBONA, 21. — Numerose associazioni e società riunite sul Viale della Libertà hanno formato un corteo che, preceduto da bandiere e da fanfare, si è recato dinanzi alle Legazioni del Belgio, di Francia, del Giappone, della Gran Bretagna, d'Italia, di Russia e di Serbia per fare una nuova manifestazione di simpatia agli alleati e ai popoli amici.

Una delegazione dei dimostranti ha consegnato indirizzi ai ministri delle nazioni che difendono la causa della giustizia, della libertà, della civiltà e del progresso.

Il Comitato organizzatore della dimostrazione, seguito dal corteo, si recò poscia alla presidenza del Consiglio, alla quale ha consegnato un indirizzo rivolto al Governo in cui si dice che la popolazione di Lisbona, in armonia coi voti del Parlamento, plaude a tutti gli atti tendenti alla cooperazione del Portogallo con le nazioni alleate.

Il presidente del Consiglio, José Castro, ha risposto di esser lieto della manifestazione che costituisce un prezioso incoraggiamento per il Governo, il quale saprà compiere la sua missione.

Il corteo si è messo poi di nuovo in movimento mentre la notte cadeva ed è giunto sulla piazza del Commercio, ove ha fatto una ovazione al ministro dell'interno, il quale si è presentato al balcone ed ha ringraziato fra gli applausi.

Le musiche hanno suonato la Portugueza, che la folla ha acclamato. Il corteo poscia si è sciolto senza incidenti.

La dimostrazione, alla quale hanno preso parte anche parlamentari e notabilità, è riuscita entusiastica ed imponente.

NOTIZIE VARIE

I raccolti in India. — Il numero di aprile del Bollettino di statistica agraria e commerciale pubblica i dati dei raccolti recentemente ultimati in India.

La produzione del frumento nel 1914-915 viene rettificata in quintali 104.581.718 in confronto a 85.025 787 nel 1913-914 (123 0[0). La produzione del riso viene stimata di quintali 284.125.351 di riso bianco in confronto a 292.522.979 nel 1913-914, ossia il 97 0[0, e quella del cotone in quintali 9.492.732 in confronto a 9.189.733 nel 1913-914, ossia il 103 0[0.

Seguono notizie sull'andamento delle colture e sulle superfici seminate a cereali d'inverno in altri paesi dell'emisfero settentrionale.

In generale lo stato del frumento, della segala e dell'orzo al 1° aprile era fra buono e medio pei paesi che hanno fornito notizie.

Le semine primaverili procedono in generale un poco in ritardo, la stagione non essendo stata finora molto favorevole.

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.